Anno XV. | GIORNO | TORINO, Sabato 21 Maggio 1881 | GIORNO | Num. 140

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flector

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 2 [illegible]
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono [illegible]
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 21 MAGGIO 1881.

ITALIA

Una lezione per tutti.

Il Sella ha rassegnato il mandato.

Ne siamo lieti non perchè facesse paura a noi personalmente un Ministero Sella, ma perchè ci facevano paura, i pericoli in cui involontariamente sarebbe stato trascinato il Paese, e perchè ci dispiaceva veder sciupato un uomo, una bandiera ed una capacità.

Siamo disposti perfino a perdonare al Sella l'imprudenza di avere persistito otto giorni in tentativi e tentennamenti senza aver visto subito e netto il vero stato delle cose, e senz'aver capito, ventiquattr'ore dopo ricevuto il mandato, che per lui non c'era niente a fare. — Si sa, l'arrendevolezza non è la virtù principale del nostro biellese.

Siamo disposti ancora a scusare questa sua ostinazione e i tentennamenti di questi giorni credendo ch'egli l'abbia fatto per mostrare ch'egli era disposto a mettere a tutte le prove la sua pazienza e il suo zelo per servire la Corona da cui aveva avuto il mandato.

Siamo disposti ancora ad una cosa: — a credere fino ad un certo punto ch'egli dal 11 al 21 maggio non abbia avuto mai altra intenzione se non se quella di formare un Ministero di conciliazione — di raccogliere sotto la sua bandiera i migliori di Destra e di Sinistra — di abbandonare il programma di Santa Maria Mosso per accettare quello della maggioranza parlamentare — di staccarsi recisamente dall'antica Destra e rompere ogni vincolo con quella parte che non rivivrà più, per scendere al Centro o al Centro sinistro.

Quindi siamo disposti a ritenere che le combinazioni di pura Destra, la formazione di un Ministero di resistenza, la formazione di quell'altro Ministero personale detto nella chiesuola [illegible], non siano mai state serie, ma siano state fors'anche invenzione di immaginosi corrispondenti o di pericolosi consiglieri del Sella che volevano compromettere, o di suoi avversari stessi che volevano esautorarlo.

Ma badisi: abbiamo detto che noi siamo disposti a credere tutto questo fino ad un certo punto; o non ne abbiamo ancora una fede inconcussa, una persuasione profonda, radicata, incrollabile.

Questa fede e questa persuasione non ci potranno venire se non dalla condotta che terrà in avvenire l'on. Sella. Fu sincero, fu leale il suo spirito e il suo programma di conciliazione? Fu sincero, fu leale il sacrificio dell'antico e vieto programma e l'abbandono della Destra intransigente e autoritaria? Fu sincera e fu leale l'adozione del programma della Sinistra? Tutto ciò noi vedremo dall'atteggiamento che il rappresentante di Cossato assumerà in Parlamento in mezzo ai partiti e alle fazioni, innanzi alla Sinistra e al programma della maggioranza.

Se noi avessimo desiderio e autorità di dare consigli, noi potremmo indicare all'onorevole Sella il suo programma e il suo posto: dove siedono i Berti, gli Abignente, i Varè, i Grimaldi, i Lacava, ivi può anche trovarsi, e dovrebbe, l'on. Sella; e da quel posto lì potranno in tempo avvenire stringere la mano ai Depretis, ai Cairoli, ai Baccelli, anche agli Zanardelli, per espellere in date occasioni e in condizioni probabili il men buono e il cattivo che ha eziandio la maggioranza d'oggi.

A questo solo patto l'on. Sella può esercitare nella Camera un'influenza molto salutare, può tenere a segno la maggioranza, non minacciando solo scalate al potere, ma offrendosi pegno di concordia fra tutti i migliori e sedendo moderatore e freno delle ambizioni, delle impazienze e dei dissidii fra i capi dei varii gruppi.

Ma questo atteggiamento franco e risoluto bisogna che il Sella lo assuma; ma bisogna che egli faccia un passo su questa via di progresso, bisogna ch'egli dia qualche garanzia del suo mutamento di opinioni e di apprezzamenti verso la Sinistra. Altrimenti ci dovremmo convincere che il Sella non è e non è mai stato un vero uomo politico, e che quel nome e quella bandiera sono sciupati per sempre. Questo ci costerebbe un sincero dolore, come le perdita di una illusione che abbiamo lungamente vagheggiato; questo ci persuaderebbe che se v'ha un Sella dal passato non sempre di lieta memoria, non vi ha più il Sella nè del presente nè dell'avvenire.

* * *

E adesso vogliamo anche immaginare la Sinistra e la maggioranza dell'avvenire.

Ora che il Sella ha rassegnato il mandato, la Corona non ha innanzi a sè che due soluzioni a scegliere: o un Ministero non politico, presieduto da un uomo estraneo ai partiti e alla Camera — o tornare alla maggioranza di Sinistra.

Noi crediamo che la Corona non debba appigliarsi al primo partito se non dopo aver esperimentato il secondo. Un Ministero cosidetto amministrativo non può essere forte, non è politico, e non può tenere una condotta decisa e ferma. Noi abbiamo urgenti due problemi — la riforma elettorale e la politica estera; — essi sono due problemi essenzialmente politici; noi crediamo che un Ministero cosidetto d'affari, non politico e amministrativo, possa scioglierli e anche solo tentarne la soluzione e compromettersi per i Ministeri futuri.

Prima di tutto adunque si deve esperimentare il Ministero politico della maggioranza, anche perchè questa si è rifatta viva e si vuol mostrare concorde.

Presumesi che il Re possa chiamare gli onorevoli Farini e Depretis. Sarebbe un bene che il deputato di Ravenna mutasse una volta la condotta di astensione e di rinuncia; e se condizioni personali non gli permettono di assumere e dirigere da solo la formazione di un Gabinetto, egli la faccia pur solo da ispiratore e moderatore, senza officio o portafoglie speciale.

Vero è che un Ministero Farini-Depretis potrebbe oggi essere il benvenuto. Ma questo Ministero di là da venire sia serio e sia forte. Noi ci disporremo a combattere qualunque combinazione che mostri la menoma tinta di affarismo, che accenni a soddisfazione di interessi personali e materiali.

Ora sono in giuoco due grandi interessi della Nazione, l'abbiamo detto: la sua rappresentanza nazionale colla riforma elettorale, e la sua influenza nel concerto europeo colla sua politica estera. Ci vogliono disinteresse, patriotismo ed elevatezza di aspirazioni e di vedute, non pensieri d'affaristi e soddisfazioni personali.

E la maggioranza deve sostenere compatta i ministri che usciranno per uscire dal suo seno.

Se noi fa, se i suoi capi e maggiorenti, per dispetti o per malevoglie, si scinderanno ancora una volta e porteranno colla discordia eziandio la debolezza della maggioranza, questa sappia che il Paese e la Corona avranno il diritto, a una prossima crisi, di ricacciarla al limbo a correggersi e a meditare.

L'atteggiamento che ha pigliato e speriamo manterrà il Sella, devono essere un gran freno per essa. Quell'uomo finalmente nonostante tutti i suoi errori, rispettato per onestà, autorevole per scienza e abilità, quell'uomo è lì pronto e degno di riceverne l'eredità.

Noi l'abbiamo combattuto ieri, abbiamo combattuto vivamente la sua chiamata, avremmo combattuta tenacemente la sua combinazione che la credevamo impreparata e forse pericolosa per tutti; e ciò abbiamo combattuto a pro della Sinistra, ma fidandoci completamente nella sincerità della sua concordia. Quando questa mancasse ancora una volta, noi primi le ci rivolteremmo contro per intimarle la resa delle armi onde finirla cogli scandali.

Non basta ad un partito avere un bel programma, bisogna saperlo sostenere, propugnare ed effettuare; e tutto ciò non si fa colle astrazioni e colle declamazioni, ma colle persone. Quando queste sono discordi, cadono anche i più bei programmi e i partiti sono condannati. Migliore sempre d'una maggioranza turbolente e discorde è una minoranza seria e compatta.

* * *

Ancora una parola.

Negli ultimi giorni abbiamo parlato liberamente e, lo confessiamo noi primi, anche arditamente della Corona e delle sue prerogative. Non abbiamo che una sola cosa a ridire: gelosi del perfetto organismo della nostra Costituzione, crediamo ufficio nostro il notare e il procurare che ciascuno degli ordigni e dei poteri di essa funzioni perfettamente nella cerchia che gli è assegnata. Il Re non ha concesso lo scioglimento della Camera; egli ha dunque perfettamente operato, e cadono tutte le nostre apprensioni e i timori espressi a fine di bene e a vantaggio della nostra Costituzione.

Una cosa dobbiamo aggiungere: se la Corona colla chiamata del Sella e colla sua condotta di questi giorni ha inteso di dare un avviso alla turbolenta maggioranza, di mostrare insieme l'impotenza della Destra, e di premere sulle risoluzioni e sulla condotta avvenire del Sella, essa non ha fatto che valersi di un potere moderatore che le istituzioni le accordano. Diremo anzi che questo potere moderatore, nei limiti in cui lo mantenne, lo esercitò con tanta prudenza ed avvedutezza, da mostrare eziandio nel giovine Sovrano tutta quella perspicacia, quell'energia, quella prudenza e quella moderata iniziativa che fecero la salvezza e l'onore del Re Galantuomo, che faranno, speriamo, il bene del Re Leale, e ravviveranno nel modo più splendido la vieta formola d'un Re che regge e non governa.

I sovrani costituzionali della nostra dinastia sanno reggere e governare.

Che se un'altra crisi per le discordie della maggioranza sia per avvenire in simili condizioni, allora il Re avrà tutto il diritto di valersi del suo potere a correggere le insufficienze del potere rappresentativo, e valendosene sarà non solo corretto, ma da lodare.

Tutto questo ricordi bene la maggioranza, a cui beneficio speciale vorremmo che tornasse la passata lezione.

L'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

I mobili.

II.

Sono camere, teatrini o tempietti? Alcuni, all'abbondanza di arazzi ed alla loro disposizione, li direi teatrini da filodrammatici; altri sono veramente piccoli sacrari della religione che ha tanti ammiratori; della religione del lusso e dell'arte.

Tutta una galleria venne disposta a nicchie, a scompartimenti a mo' di camere, di camere munite di tre sole pareti, la quarta essendo il vano che dà sulla galleria del pubblico. Ebanisti, pittori, decoratori, tappezzieri, indoratori si sono accordati per far vedere una camera compiuta; e quando l'accordo è armonico, innanzi a certi perfezionamenti dell'artificio artistico, innanzi alla consonanza delle tinte, voi credereste veramente di vedere una camera vera, da cui sia uscita or ora la padrona — attraverso ai muri, come il lince degli antichi, o sotto i coperti delle case, come il Diavolo Zoppo. — Una piega spostata di una cortina, un guanto su di una seggiola, un vaso di fiori in un canto, un uccello saltellante nella sua gabbia, sono i mezzi più comuni con cui si vivificano un po' queste scene mute delle Esposizioni moderne.

Fra queste camere dell'Esposizione trova grandi ammiratori nel pubblico una sala da signora dell'alta società, in istile del tempo della Pompadour. I mobili vi sono scolpiti e dorati, scelti con arte e disposti con garbo; sul fondo della scena si apre una finestra che porta felicissimamente una nota del più bel verde di giardino nella penombra della camera. Un pappagallo si dondola sul suo sostegno appeso fra le frange, e allorchè il sole illumina di qualche raggio il fogliame, dà un curiosissimo effetto di colori, che può spiacere ad alcuni, ma che impressiona tutti.

Questa camera è stata messa assieme dai pittori Valentini e Beniascotti, e dai tappezzieri Porro e Rossi.

Moderne, modernissime, una sala dei Bianchi, di Milano. Mobili molli, *capitonnés*, tutti a curve, in cui il legno è nascosto sotto il procace lusso delle imbottiture. È la sala di raso giallo della *Curée*, che, invece di essere destinato alla signora elegante, sia stato ordinato da una Nanà di pessimo gusto. Almeno così trovo e trovano molti con me: uno screzio disgraziato, un urto scellerato dei due colori (il giallo e bigio) del raso di cui sono ricoperti i mobili e le pareti. Questi colori vi danno all'occhio effetti di cromatropio.

Si ha una penosa impressione dalla vista di questa camera, che è pure una delle meglio complete.

Ci consoleremo di questo naturalismo, mal riuscito come in certi libri e su certe tele, di questo naturalismo delle ottomane e degli sgabelli, passando all'esposizione dei signori Zara e Zen, di Milano.

La ditta Zara e Zen è la conosciutissima ditta che prepara per gli sposi i talami da qualunque prezzo, che vi dà una camera da letto completa per L. 500 ed una sala da pranzo per L. 250. Tiene mobili per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ma bisogna avere una borsa fortunata insieme ad un eccellente gusto artistico per pensare a comprare il letto in istile Enrico II, in cui il legno di palma è intarsiato nel palissandro con eccellente effetto. È un lavoro completo, a cui fanno bella armonia tutti gli altri mobili della camera, che verrà a costare circa 80,000 lire.

La stessa Ditta espone un'altra camera da letto in legno di acero e noce naturale che è una meraviglia di scoltura e di bassorilievi.

La *luna di miele* manda simbolicamente i suoi pallidi raggi sul capo di chi dormirà e veglierà in quei letti *gemelli*: vi trovi rappresentati il Giorno e la Notte, le Quattro stagioni, la Storia ed altre cose molte, come nello scudo di Achille.

Attorno alla specchiera, il cui tavolo è incrostato tutto in madreperla, la Follia e la Vanità vorrebbero dire che è follia e vanità spendere migliaia e migliaia di lire per guardarci in uno specchio, quando possiamo servirci di uno specchio da cento lire.

I signori Levera di Torino, che avrebbero potuto portare all'Esposizione di Milano tutta una casa, fabbricata dai loro operai, hanno mandato in questa galleria due o tre gioielli: una porta dorata, uno stipo, ecc. Se si badasse solamente alle merce degli oggetti esposti, la fabbrica Levera non si potrebbe dire rappresentata come deve essere una fabbrica di quell'importanza in un esposizione italiana.

Belli i mobili dorati dei fratelli Tradico; bellissima una camera in velluto *marron* del Carrati di Milano, ed altra colore *verde cupo* del Bonasa di Meda.

Il Severo presenta una camera in istile antico, fatta nel suo stabilimento dagli allievi dell'Orfanotrofio maschile di Milano, degna dell'elogio degli intenditori.

Abbondano i letti gemelli di legno, in cui desidereremmo delle forme eleganti e prezzi più bassi.

Davoli e Morelli, ebanisti di Reggio d'Emilia, hanno, con bellissimo risultato, intarsiato il marmo *ruiniforme* nel legno di due letti.

Tutti conoscono quella strana illusione di ruine, di città diroccate, di orizzonti da deserto, di panorami marini che offre il marmo ruiniforme sinora non ancora adoperato ad alcuna applicazione.

Pel colore e pel disegno questo marmo riesce uno stupendo ornamento per mobili, ed i signori Davoli e Morelli, adoperandolo in larghe lastre, hanno introdotto una bella novità che disgraziatamente è poco notata dal pubblico.

CARLO ANFOSSO.

LE BUONE MASSAIE ALL'ESPOSIZIONE.

Quando dico *buone massaie* non intendo le massaie tradizionali che evitavano ogni ricercatezza nella toletta, come preoccupazioni mondane indegne d'una donna di casa, che si vedevano sempre affaccendate andare e venire dalla guardaroba alla cucina, dalla cantina al solaio, facendo tintinnire un mazzo di chiavi appese al nastro del grembiale.

Le buone massaie moderne, quelle per le quali scrivo queste rassegne, sanno essere al tempo stesso donne di casa e signore colte ed eleganti; per loro la parte interessante dell'Esposizione non si limita agli arredi di cucina ed alle stoffe di filo e cotone delle guardarobe, ma si estende a tutto quanto può contribuire al *comfort* ed all'ornamento della casa, conciliando il maggior buon gusto colle economie ragionevole.

La preoccupazione principale d'una massaia è il benessere del capo di casa, degli uomini della famiglia in generale, perchè gli uomini, non dirò che siano esigenti, nè egoisti, nè brontoloni, — Dio mi guardi dall'offendere il loro sistema nervoso con parole offensive, — ma appunto hanno il sistema nervoso molto eccitabile, e quando qualche cosa non va a loro modo, c'è temporale in casa. — Specialmente a tavola, sono sempre sul guard'a voi; sempre in diffidenza; — se non esaminano ogni piatto col microscopio, se non ne fanno l'analisi chimica, è per non procurarsi il disgusto di mangiar freddo. Ne studiano ogni boccone con raccoglimento, lo annasano con affettazione come l'Orco quando, sentendo in casa l'odore di Pagiolino, diceva: « *Nusc, nusc! Comè sà de cristianusc!* » Ed a mezzo d'un discorso interessante, delle notizie del giorno o dei progetti per la serata che gli andiamo comunicando, esclama esasperato: — Ma questa minestra ha un sapore!... — Ma questa carne ha un odore!... — E si rimette a studiare attentamente il piatto incriminato, in mezzo al lugubre silenzio della famiglia atterrita.

* * *

Il signor Massola Pasquale, che deve conoscere le debolezze dei suoi fratelli in Adamo, e maggiori avervene la sua parte, ha portato all'Esposizione delle pentole di bronzo che si mettono al sicuro da qualunque inconveniente culinario; non hanno bisogno di quella noiosa stagnatura che, se non è rinnovata sovente, guasta le vivande e le rende nocive; sono sempre lucide e color dell'oro; si riscaldano presto e mantengono a lungo il calore; con tre lire al chilogramma si può procurarsi il lusso di avere le pentole di bronzo come la pendola del salotto. I *fratelli De Poli* di Vittorio hanno esposto un assortimento di pentole, dove una buona massaia potrà provvedere riccamente la sua cucina, senza essere ingannata sul valore intrinseco degli oggetti, perchè sono esposti i vari stadii di rame da cui si cavano, a forza di batterli col maglio, le varie dimensioni di recipienti da cucina.

Lo stesso Massola Pasquale di Valduggia, i signori fratelli De Poli, il signor Vincenzo Fei possono fornirci campanelli d'ogni dimensione per chiamare la servitù, che i nostri signori e padroni non abbiano ad aspettare la tavola, caffettiere, vasi bon chiusi per riporvi lo zucchero, il the, tutte le sostanze che vanno difese dalla polvere e dalle mosche; e sono vasi eleganti che fanno piacere a guardarli.

E giacchè siamo a parlare di questi fonditori, dirò anche d'un ferro da stirare d'ottone, munito di valvole per l'introduzione dell'aria, di tubo per l'evaporazione del gas, nel quale si può introdurre il carbone, mantenendovi un calore uniforme e continuo, e stirando senza pericolo di macchiare la biancheria.

* * *

La perfezione delle vivande dipende dalla esattezza delle proporzioni nelle sostanze che le compongono. Ogni cucina deve per conseguenza essere munita d'una bilancia perchè quelle proporzioni siano pesate scrupolosamente, ed io sono passata per caso delle mie lettrici ad esaminare le varie bilancie esposte.

Ho ammirato quelle del signor *Buzzetti* di Gallarate, coi piedi elegantemente lavorati, quelle del signor Opessi di Torino, quelle del signor Canzi di Milano, che tutti, oltre alle bilancie da negozio, da farmacia, ecc., ne hanno anche di semplicissime per uso di famiglia; se ne provvedano una, signore lettrici, ed oltre a poter misurare con esattezza le dosi pei manicaretti dei loro mariti, potranno anche fare il controllo alle persone di servizio dopo il mercato, e non sarà fatica perduta.

* * *

Più tardi parleremo dei pranzi e delle sostanze alimentari, ma prima passiamo all'apparecchio della mensa che soddisfa l'occhio e dà un'idea di benessere. Traversiamo una galleria ed andiamo a vedere l'Esposizione dei signori Bruni e Comp. di Parigi che hanno una succursale a Milano. Ci troviamo una ricca varietà di lampade da appendere, di lampade a piede, di lampade a bracciali da infiggere nelle muraglie. Giacchè ci siamo, possiamo provvederne anche il salotto di ricevere, dando per uso la preferenza alle grandi sospensioni di bronzo dorato a tre lampade *modérateur*, tre fiamme splendide, intorno a cui vi è un giro di candele che le circonderanno delle loro fiammelle lucicanti come tanti satelliti intorno ai pianeti maggiori.

Per chi avesse quattrini da spendere in oggetti di puro lusso, la casa Bruni potrebbe fornire anche dei bronzi artistici, un Amorino che tende l'arco, un'Arianna, un Antinoo, un Narciso, statuette eleganti, fuse con eleganza d'arie, che, distribuite sulle *consoles*, sugli stipi, danno una buona idea del gusto della padrona di casa.

Ma torniamo alla tavola, il tasto debole e caro del padrone di casa, e provvediamola d'un ricco servizio di bronzo dorato con coppe di cristallo. Nel centro metteremo una grande coppa piena di fiori, e tutt'intorno quattro compostiere, due alzate e due candelabri; un apparecchio signorile che allieterà i nostri ospiti in un giorno d'invito, ed allontanerà dalla nostra mente col suo aspetto grandioso le idee penose delle piccole miserie della vita.

Se poi si preferisce un servizio meno lucente, si può domandarlo alla stessa casa Bruni di bronzo senza le dorature, e costerà meno senza essere meno bello, ed essendo anzi d'un gusto più serio.

Continuando le mie visite all'Esposizione, e notando tutto quello che può star a cuore alle mie lettrici, avrò cura di studiare particolarmente la biancheria, gli ornamenti delle stanze da pranzo, e spero che, grazie a queste notizie care al loro cuore, i signori uomini mi perdoneranno quelle altre notizie di toletta e di mobili, che faranno forse qualche breccia impreveduta nel borsellino delle signore.

La marchesa COLOMBI.

ESTERO

IL TRATTATO TUNISINO.

Ecco il testo del trattato imposto dalla Francia al bey di Tunisi il giorno 13 maggio:

Trattato tra il Governo della Repubblica francese ed il bey di Tunisi.

Il Governo della Repubblica francese e quello di S. A. il bey di Tunisi,

Volendo impedire per sempre il rinnovamento dei disordini che si sono prodotti recentemente sulle frontiere dei due Stati e sul litorale della Tunisia, e desiderosi di meglio stringere le loro antiche relazioni d'amicizia e di buon vicinato, hanno deciso di conchiudere una convenzione a questo fine nell'interesse delle due alte parti contraenti.

Per conseguenza, il Governo della Repubblica francese ha nominato suo plenipotenziario il signor generale Bréart, il quale è caduto d'accordo con Sua Altezza il bey sulle stipulazioni seguenti:

Art. I. — I trattati di pace, d'amicizia e di commercio, e tutte le altre convenzioni esistenti attualmente tra la Repubblica francese e S. A. il bey di Tunisi sono espressamente confermati e rinnovati.

Art. II. — A fine di agevolare al Governo della Repubblica francese il compimento delle misure che deve prendere per raggiungere lo scopo che si propongono le alte parti contraenti, Sua Altezza il bey di Tunisi acconsente a che l'autorità militare francese faccia occupare i punti che crederà necessari per assicurare lo stabilimento dell'ordine e la sicurezza delle frontiere e del litorale.

Questa occupazione cesserà quando le autorità militari francesi e tunisine avranno riconosciuto, di comune accordo, che l'amministrazione locale è in grado di guarentire il mantenimento dell'ordine.

Art. III. — Il Governo della Repubblica francese prende l'impegno di prestare un costante appoggio a S. A. il bey di Tunisi contro ogni pericolo che minacciasse la persona o la dinastia di Sua Altezza o che compromettesse la tranquillità dei suoi Stati.

Art. IV. — Il Governo della Repubblica francese si rende garante della esecuzione dei trattati ora esistenti fra il Governo della Reggenza e le diverse Potenze europee.

Art. V. — Il Governo della Repubblica francese sarà rappresentato presso S. A. il bey di Tunisi da un ministro residente che vigilerà sulla esecuzione del presente atto, e che sarà l'intermediario dei rapporti del Governo francese colle autorità tunisine per tutti gli affari comuni ai due paesi.

Art. VI. — Gli agenti diplomatici e consolari della Francia in paese straniero saranno incaricati della protezione degli interessi tunisini e dei nazionali della Reggenza.

In ricambio Sua Altezza il bey prende impegno di non conchiudere alcun atto avente carattere internazionale senza averne dato conoscenza al Governo della Repubblica francese, e senza essersi prima inteso con esso.

Art. VII. — Il Governo della Repubblica francese ed il Governo di Sua Altezza il bey di Tunisi si riservano di fissare di comune accordo le basi di una organizzazione finanziaria della Reggenza che sia tale da assicurare il servizio del debito pubblico e da guarentire i diritti dei creditori della Tunisia.

Art. VIII. — Una contribuzione di guerra sarà imposta alle Tribù insommesse della frontiera e del litorale.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 2.

AFRAH

NOVELLA ARABA

* * *

L'influenza benefica della giovane araba sul mentecatto era evidente. Gli accessi di furore, in lui, si andavano facendo sempre più rari; la sua follia si era fatta dolce e inoffensiva; e non si dimostrava più che in alcune frasi, tronche a metà, di cui non si poteva cogliere il senso, e in canzoni straniere, modulate con ritmo uguale e monotono, che il pazzo mormorava per delle ore intere, collo sguardo perduto nello spazio. Egli era divenuto, per la figlia del kaïd, la cura più costante della sua vita tranquilla. Ed ella passava la miglior parte delle sue giornate distesa sopra una fina stuoia d'*alfa*, all'ombria dei palmizi del giardino, scherzando con le gazzelle addomesticate, che le saltellavano intorno, mentre, accoccolato o inginocchiato presso la stuoia, il pazzo le faceva vento e le cantava fissandola.

Erano passati tre mesi dopo questi avvenimenti. La vita colà aveva ripreso il suo aspetto di prima. Aziz concentrava sempre più il suo affetto nella figliuola, rendeva giustizia con equità e se n'andava a galoppare sulla sua cavalla, al fresco della sera, colla fronte serena.

Fatima odiava sempre Hamra; e questa poveretta si estingueva lentamente del desiderio della sua terra, della sua bella oasi, donde l'avevano rubata in una guerra di tribù, in cui le erano stati uccisi i genitori. Afrah amava suo padre — si tingeva coll'*henné* i grandi occhi e le fine sopracciglia, — si passava nelle braccia dei ricchi braccialetti, si cingeva il collo di collane splendenti — e andava a fantasticare nel giardino, dove il folle la stava a vedere sempre cogli occhi fissi sulla porta per cui ella doveva comparire.

* * *

Una sera — dopo il tramonto del sole — arrivò nelle vicinanze di El-Aïn una carovana affranta dal caldo e dalla fatica. Il capo, che marciava pel primo, era un bell'arabo, riccamente vestito; montava un cavallo di razza dalla bocca schiumante, le cui zampe toccavano appena la sabbia. Dietro di lui venivano i cammelli caricati delle tende che avevano servito nel viaggio, e di pesanti cofani di cedro e di legno delle isole. Appresso seguivano i cammellieri, i servitori, il cui coraggio si era rianimato alla vista dell'oasi, i quali cantavano giocondamente, felici di toccare la meta del viaggio.

Giunta presso le mura di El-Aïn, la carovana piantò le sue tende in un bosco di palmizi che si estendeva fuori della città, e vi passò la notte. L'indomani il capo si presentò alla casa di Aziz, e fu introdotto nella sala, dov'era il kaïd.

— Ti saluto, — disse il padrone di casa.

— Allah ti guardi! — rispose il visitatore.

— La mia casa è tua, ospite d'Allah.

— I tuoi complimenti siano i benvenuti.

Poi si toccarono leggermente le mani, e ciascuno portò le sue dita alle labbra e al cuore. Così finita la cortesia d'uso, Aziz domandò al suo visitatore quale servizio gli poteva rendere e quale fosse il suo nome.

— Io sono Abd-Allah — rispose lo splendido arabo. — Yiézid, il kaïd di Marebbe, è mio zio e mi ha tenuto le veci di padre. Egli perdeva suo figlio nell'ultima guerra della tribù; figlio di suo fratello, era son io il suo unico figliuolo; le sue ricchezze sono grandi; il suo cuore e il mio sono puri e intatti. La fama della tua valentia e della tua saviezza è venuta fino a noi ed io ho sopportato per ventitrè giorni il calore delle sabbie e del sole per venirti a vedere; ma « la salita, per andar a trovare un amico, è una discesa. » Io so che tu hai una figlia bella quanto tu sei valente, virtuosa quanto tu sei savio; e vengo a chiedartela in isposa.

Il cuore d'Aziz, a queste parole, si turbò. Un presentimento gli disse che questa volta avrebbe proprio dovuto separarsi dalla sua amata figliuola.

— La tua domanda — rispose a Abd-Allah — onora me e la mia famiglia. Ma io non posso darti una risposta precisa prima di consigliarmi colla madre della fanciulla.

— Io pazienterò — disse l'arabo. — Io vivrò, se farà bisogno, un anno sotto la tenda; nè parrà certo ch'io acquisti a troppo caro prezzo la mano della bella Afrah.

Ciò detto, Abd-Allah lasciò Aziz.

* * *

Aziz andò in cerca di Fatima. Non era che una dilazione che si voleva prendere il kaïd. Chè, del resto, Fatima non doveva parlare che per essere dell'avviso d'Aziz.

Ma in fondo Aziz sperava di poter tirare alquanto in lungo le trattative, pigliando pretesto dall'amore di Fatima per sua figlia, e ritardare, per tal modo, il giorno in cui gli sarebbe stato giocoforza maritare Afrah. Aziz prevedeva benissimo che la fanciulla stessa — che già tante mani illustri aveva respinte — avrebbe ricusato anche stavolta di unirsi col nipote di Yiézid; ma egli si accorgeva però che oramai era venuta l'ora di dover sacrificare il proprio amore egoista, e maritarla, anche suo malgrado, massime con Abd-Allah, il cui nome glorioso si era udito risuonare per tutto il deserto, col nipote di Yiézid, che cento volte si era coperto di gloria nelle guerre delle tribù e nei combattimenti sanguinosi.

* * *

Ma frattanto — contro l'aspettativa di Aziz e contro il consueto ordine delle cose — Fatima osò opporsi timidamente al matrimonio di sua figlia.

— Andrà troppo lontano, — diss'ella; — noi non la vedremo più.

Aziz mise un sospiro.

Alla fin dei conti, Fatima non amava tanto Afrah da non potersi consolare della partenza di lei. Ma tutte le forze del suo cuore e della sua mente si erano concentrate in un solo oggetto: la gelosia contro Hamra. Questo era ciò a cui ella pensava ininterrottamente dal secondo anno del suo matrimonio; e comprendeva che la sua forza principale contro la giovinetta africana le veniva dalla figlia. Come costei fosse partita, quale sarebbe stato l'amore d'Aziz?... Fatima voleva vederla presso di sè, e fra lei ed Hamra.

— Yiézid è un kaïd formidabile, — disse Aziz, — e Abd-Allah è un cavaliere valoroso; la loro domanda è un onore per noi.

— Afrah, — gli rimbeccò Fatima, — è più bella della luna che brilla nelle tenebre d'una notte; e il più grande fra i grandi potrebbe recarsi ad onore l'essere suo sposo.

— Ciò è vero, — mormorò il kaïd con orgoglio paterno.

— Del resto, parla a lei stessa, — soggiunse Fatima, la quale sapeva bene che le negative di Afrah trionfavano sempre della debolezza del kaïd.

Se lo sapeva molto bene anche Aziz stesso, che aveva sempre prima d'allora ogni spiegazione con sua figlia. Nel recarsi da lei, egli entrò nell'appartamento d'Hamra. La piccola africana era distesa sur un divano coperto da un tappeto marocchino, e agitava mollemente un ventaglio così leggero, che la sua mano aveva appena da sostenerlo. I suoi occhi e le crespe amare delle sue labbra narravano delle sofferenze morali; e il suo pallore, che la rendeva quasi diafana, dei mali del corpo. Ella rispose ai baci del kaïd facendo le viste di sorridere. Poi — com'egli restava là, presso di lei, muto e assorto in un pensiero, senza dirle nulla:

— Che hai, signore? — gli chiese con una voce dolce e monotona; — tu hai l'aspetto triste.

— È vero, Hamra, io sono triste. Io forse darò a mia figlia uno sposo, che la condurrà lontan lontano da qui.

— Lontan lontano da qui? — ripetè Hamra come una querula eco. — E glielo hai detto a lei?

— Lei non sa nulla ancora, ma, a ogni modo, obbedirà.

— Essa ti ama, e tu l'adori! essa non vuol partire, e tu la forzi ad allontanarsi! Oh, lasciala vivere qui; ella non sarà mai più felice, che non lo sia ora presso di te, sotto questi palmizi, che sono cresciuti insieme con lei.

Le lagrime vennero copiose agli occhi di Hamra. Aziz la guardò con pietoso affetto; e poi, sentendo che la propria debolezza non avrebbe saputo nè difendere Hamra contro Fatima, nè tacersi davanti al pallor silenzioso della sua giovane donna, la baciò sulla fronte, e uscì.

* * *

Afrah era nel giardino. Aziz la trovò sulla solita stuoia, presso la quale il pazzo agitava l'aria con una foglia di palma, che egli ondulava cantando. Il kaïd si assise presso sua figlia, e le disse della visita di Abd-Allah. Afrah scosse la testa.

— No, — diss'ella, — io non ti abbandonerò mai per andar così lontano.

— Afrah! — insistè il padre — si tratta di un ricco e grande maritaggio; tu non puoi rifiutare l'onore che ti è fatto.

— L'onore! — disse la giovine araba, rizzandosi fiera in tutta la sua altezza — ... gli verrebbe da me!

— Abd-Allah è giovane e bello.

— Forse che non son bella anch'io? — chiese Afrah sorridendo.

— Tanto sei bella che Abd-Allah ha fatto ventitrè giorni di cammino nel deserto per venirti a domandare.

— Ritorni pure presso suo padre! Egli incontrerà certamente sul suo cammino qualche vergine dalle labbra tumide e dalle treccie lucenti, la quale sarà felice d'unirsi al figlio di Yiézid. Io resto a El-Aïn.

— Abd-Allah ti amerà.

— Non più che te.

— Egli sarà un buono sposo.

— Sempre meno che tu non sia buon padre.

— Afrah! conviene che tu metta la tua mano nella sua.

— No, mai.

— Che gli dovrei dire io per iscusare questo rifiuto?

— Ch'io non amo altri all'infuori di te, — rispose la bella araba.

Il kaïd sospirò. Era rammarico, o era piacere? Egli tentò ancora di ottenere una risposta favorevole; ma dovette lasciar la figlia vinta.

(Continua.)

Una convenzione ulteriore ne determina la cifra ed il modo di pagamento, da cui il Governo di S. A. il bey si rende risponsabile.

Art. IX. — Onde proteggere contro il contrabbando di armi e di munizioni di guerra i possessi algerini della Repubblica francese, il Governo di S. A. il bey di Tunisi prende impegno di proibire ogni introduzione d'armi o di munizioni da guerra per l'isola di Gerba, il porto di Gabès o gli altri porti del sud della Tunisia.

Art. X. — Il presente trattato sarà sottoposto alla ratifica del Governo della Repubblica francese, e lo strumento di ratifica sarà rimesso a S. A. il bey di Tunisi nel più breve termine possibile.

FRANCIA

Le fortificazioni francesi a Tabarka ed a Biserta — *La politica francese — Ostilità fra la stampa parigina, l'inglese e l'italiana —* Il Journal des Débats *— La triplice alleanza — Il generale Ignatief ed il panslavismo — Risultati della spedizione tunisina — La Conferenza monetaria.*

Parigi, 19 maggio (sera).

(R. R.) — Incomincio col trascrivere ciò che vi avevo spedito telegraficamente, il mio telegramma avendo subìto la stessa sorte di molti altri antecedenti: quella di essere stato sequestrato dalle competenti autorità francesi.

Mi risulta in modo positivo che la Direzione generale del genio al Ministero della guerra, dietro ordine del generale Farre, ha spedito istruzioni precise perchè *sia fatta prontamente a Tabarka ed a Biserta la stima delle spese necessarie per fortificare in modo formidabile queste due posizioni finora tunisine.*

La Francia intende di non più abbandonarle, e le considera già fin d'ora come a lei appartenenti. Appena si saprà all'incirca quale somma occorra per erigere queste fortificazioni, il ministro della guerra chiederà alla Camera un apposito credito straordinario.

Il ministro della marina ha dichiarato nel Consiglio di Gabinetto presieduto da Grévy alcuni giorni sono, che ha assolutamente bisogno del porto di Biserta per la sicurezza dell'Algeria.

***

Dalla firma del trattato del Bardo, la politica francese mette in ostilità aperta la stampa repubblicana con i giornali inglesi e francesi. Da una parte e dall'altra si scrivono delle verità dure e spesso offensive, e perfino nel più serio dei giornali di Parigi — il *Journal des Débats* — il placido John Lemoinne scrive articoli biliosi su un tono che ricorda l'epoca in cui i Francesi non si servivano, parlando dell'Inghilterra, che dell'espressione: « Perfida Albione. »

Quanto all'Italia poi, la stampa francese fulmina a dirittura contro la nostra poca riconoscenza, e quando non ha argomenti più serii, ci chiama pezzenti, banditi calabresi, famisti piemontesi, mangiatori di maccheroni, ecc. ecc.

***

Mentre che i giornali francesi si bisticciano coi loro confratelli d'Inghilterra e d'Italia, si trionfa silenziosamente a Berlino, ed il principe di ferro, pel canale della stampa viennese, fa indirizzare caldi appelli all'Italia perchè questa si getti in braccio alla Germania e serva di legame nell'alleanza austro-germanica.

Questi inviti del Cancelliere coincidono con altri fatti che indicano quanto si apprezzerebbe a Berlino l'adesione dell'Italia alla triplice alleanza.

Ciò proviene dacchè si credeva dalla Germania e dall'Austria di poter fare assegno sulla Russia — ed allora si teneva l'Italia in non cale. — Ma dacchè il panslavismo ritorna al potere nella persona del generale Ignatieff, e che serii conflitti minacciano di sorgere fra poco tra l'Austria e la Russia a causa delle incursioni dei persecutori degli Ebrei nel territorio della Gallizia, l'alleanza dell'Italia non sembra più da disprezzarsi nè a Vienna, nè a Berlino.

Notate che non si tratta d'ipotesi simili a quelle stampate giorni sono dall'*Estafette*, che travede un'alleanza franco-germanica, alla quale lavorerebbero in questo momento di comune accordo Gambetta e Bismarck; si tratta della realtà, e di tendenze che si accusano in un modo irresistibile. Bismarck sa meglio d'ogni altro che Gambetta non ha che un solo ultimo scopo: la *revanche*. Tutto quello che scrivo lo ebbi dalla bocca di un importante uomo politico non francese, di cui disgraziatamente non mi è permesso palesare il nome.

***

Dunque il risultato più tangibile della spedizione tunisina è stato quello di aver inimicato la Francia con l'Italia e con l'Inghilterra, di aver creato del malessere e dell'inquietudine in tutti i rapporti internazionali, e ciò senza avere ancora la pace, come la Francia si era abbastanza ingenuamente immaginato.

Difatti, sintomi di resistenza si manifestano da tutte le parti fra gli Arabi sureccitati e spinti alla guerra santa dai loro sacerdoti ed ulema. Lo ha confessato il Berthélemy Saint-Hilaire medesimo nella nota diretta ultimamente a lord Lyons: « La Francia ha già 2,500,000 arabi algerini sempre pronti alla rivolta e vuole prendere le sue precauzioni per parare alla rivoluzione probabile dei 1,000,000 arabi della Tunisia. »

Comunque vadano le cose, la Francia non avrà così presto, come si crede, pacificato la Reggenza, e non sarà quistione che fra molto tempo del ritiro delle truppe.

L'avventura tunisina non ha ancora detto la sua ultima parola; la Francia dovrebbe pensare che a furia di tendere l'arco si finisce per romperlo.

***

La Commissione internazionale monetaria sta per sciogliersi. Fra tre o quattro giorni i rispettivi delegati faranno ritorno in patria. Si è parlato assai, ma, come ve lo facevo presagire, si è ottenuto poco o nulla.

AUSTRIA

I telegrammi della *Stefani* — Le antipatie contro l'Italia.

Vienna, 17 maggio 1881.

(R.) — In compendio alla polemica insorta tra voi, il signor E. E. Oblieght e l'Agenzia Stefani, lasciatemi narrarvi dei fatti che proveranno a sufficienza come sia mal diretto e come torni a disdoro e danno d'Italia il servizio telegrafico di quell'Agenzia privilegiata.

A Parigi la *bohème* giornalistica e i ministri, stringendosi in fraterno accordo, accusano l'Italia di raggiri ed intrighi indegni d'una nazione che abbia a cuore la sua riputazione. S'inveisce contro il nostro povero paese, si inventano fandonie sciocche ed anche infami, si dà dell'affarista politico al nostro Macciò, e l'Agence Havas e la Stefani sembrano andare in sollucchero facendo da procaccini alla mala fede francese.

In Italia la cosa fa senso; se ne chiede ragione al Cairoli, e questi, negando recisamente i fatti imputati al Macciò, afferma essere desso un ufficiale zelante nell'adempimento de' suoi obblighi ed incapace di un atto sleale o disonesto.

Sapete che cosa telegrafò l'Agenzia Stefani pel tramite dell'Havas al *Correspondenz Bureau* di Vienna?

Telegrafò che: « Interpellato il Cairoli sulle accuse ond'è fatto segno il Macciò, rispose esservi in quelle tante **esagerazioni** da apparire già di per sè **inverosimili** che il Governo non può **persuadersi** concernere le medesime realmente il console italiano residente in Tunisi, » ecc., ecc. (Vedi la *Neue Freie Presse* del 10 maggio, edizione della sera, pagina 3ª, 2ª colonna, 1º telegramma, data Roma 9 maggio).

È così che un'agenzia ufficiosa provvede alla sua mansione?

I giornali viennesi fecero intorno a quel telegramma i più strani ricami, e la *Neue Freie Presse* scrisse le testuali parole:

« Il presidente del Consiglio, dichiarando di non voler richiamare il Macciò, non dissipò minimamente il dubbio che quegli abbia preso realmente parte agli intrighi contro la Francia; poichè trovando **soltanto esagerate** le accuse mosse contro quel funzionario *dai giornali francesi, ammette tacitamente non essere le medesime prive di fondamento!* »

Che vi pare?

Ora si danno due soli casi: o l'Agenzia Stefani ciurla nel manico al Governo che la paga, intendendosela coll'Agence Havas, o è tanto baggea da non accorgersi che a Parigi i suoi telegrammi vengono storpiati a bella posta.

Preferirei credere che sia baggea!

A Roma s'agita la crisi ministeriale, e si dice che ser Quintino abbia impreso la formazione d'un Ministero; i corrispondenti dei giornali della capitale austriaca telegrafano che tutto procede nel massimo ordine; l'Agence Havas invece, cioè la Stefani, ci fa sapere, **da Parigi**, che il Sella vuole lo scioglimento della Camera, che il Re non se ne dà per inteso, che le difficoltà sono gravissime e non minore l'inquietudine degli avveduti!

A Vienna certe cose si comprendono forse meglio e più facilmente che altrove; ebbene, è superfluo osservare che le notizie dell'Havas (?) hanno l'unico scopo di creare all'Italia un'ambiente sfavorevole, tanto nel campo politico quanto nel campo economico?

E l'*ambiente* è bell'e trovato. Malgrado le assicurazioni degli ufficiosi ed anche di certi corrispondenti poco disposti a scrivere la verità vera per tema di non ricavarne nessun utile, le simpatie per l'Italia si dileguano come la neve al sol d'aprile. I liberali, i veri liberali non hanno più il coraggio di difenderci dalle accuse e calunnie delle quali il mondo ci fa bersaglio.

« L'Italia, mi diceva ieri un alto funzionario che non ha l'obbligo di mentire nè di tacere, è tenuta in conto d'una *gran perturbatrice dell'equilibrio europeo, della pace universale.* L'Italia si è allontanata dall'Austria mercè la questione di Trento e Trieste; l'Italia mesta a Tunisi, intriga nell'Oriente, *favorisce i moti albanesi*, si tien lontana da tutti, aspettando il *momento opportuno per accampar pretese ch'***essa non potrebbe sostenere colle sue armi.** »

Questo giudizio falso, ingiusto, lo trovate sulle labbra di tutti.

Di chi la colpa?

Della politica insipiente dei nostri uomini di Stato?

O del sistema adottato dall'Agenzia..... Havas?

D'ambidue; e non si dica sia gratto affermare che un'*agenzia telegrafica* possa discreditare un paese. *Gutta cavat lapidem.*

GRECIA

La consegna dei nuovi territorii — Nuovi battaglioni e amnistia — Dimostrazione a Frearitis — Monumento a Byron — Un'opera di Marco Botzari — Cose militari — Francobolli falsi.

Atene, 13 maggio.

(V. P.) — Oggi, domenica, avrà luogo un'altra adunanza collettiva degli ambasciatori e dei delegati turchi per discutere il trattato di consegna, proposto dalla Porta, che poscia sarà comunicato alla Grecia, speriamo, per le sue osservazioni, poichè sarebbe il *colmo* della umiliazione se venisse *invitata* semplicemente ad accettarlo o a rifiutarlo.

Le condizioni della Porta, che comprendevano fra le altre enormità il disarmo di Volo, non è da meravigliarsi se furono rigettate dagli ambasciatori, poichè l'accoglimento avrebbe dimostrato l'intenzione di allontanarsi da quell'opera pacifica a cui vuolsi diretto ogni loro sforzo.

Rimane però la curiosità di conoscere come essa abbia potuto arrischiarsi a presentarle, nè è fuori del caso il supporre che vi sia stata consigliata da qualcuna delle stesse Potenze, che poi, visione l'insuccesso, si unì colle altre a respingerle.

Ma cotesta reiezione può essere abbia avuto per iscopo prestabilito quello di facilitare altre concessioni alla Turchia, essendo pratica normale nella diplomazia il proporre da principio le cose più inaccettabili, per condurre, in via di concessione, a far accogliere nè più nè meno di quello che si voleva!

Le notizie che arrivano quotidianamente dalla Tessaglia non sono punto pacifiche.

Vi si continua a spedire truppe, e vi si aumentano e sollecitano le opere di fortificazione.

L'opinione ivi è tutt'affatto per un prossimo conflitto e non si ritiene lontano il momento in cui le supposizioni si renderanno superflue davanti alla realtà.

Anche in Atene non si crede affatto al conseguimento pacifico dei nuovi territori, e si è convinti invece che cotesta promessa, della pacifica consegna, non sia stata altro che un mezzo adoperato dalle potenze per più facilmente ottenere dai ministri di re Giorgio il consenso alla abolizione della linea di confine segnata nella Conferenza berlinese.

***

Un decreto reale ordina la formazione di cinque nuovi battaglioni di fanteria, ed un altro, emesso in occasione dell'onomastico del re, concede amnistia a tutti i semplici soldati del 9º fanteria che presero parte al pronunciamento di Calcide. I sott'ufficiali compromessi però vennero in questi giorni tradotti nelle carceri militari in Atene e saranno sottoposti ad un Consiglio di guerra.

***

Una deputazione degli studenti dell'Università fu mandata ad esprimere il loro vivo dispiacere al chiarissimo professore Frearitis che, come sapete, fu dimesso dal Ministero per essere stato presidente della *Lega Nazionale* e più specialmente del *meeting* popolare che ebbe luogo al Poligono in favore della guerra.

***

A Sira è quasi terminata la statua colossale di Byron, che sarà eretta sulla piazza di Missolungi.

Per l'iscrizione da apporvisi fu aperto un apposito concorso, testè chiuso, dopo la presentazione di 22 epigrafi.

La Commissione chiamata a decidere, composta dei signori Stefano Comanudis, professore all'Università, Emanuele Roidis, il celebre autore della *Papessa Giovanna*, e Giorgio Perosco, segretario della Camera, scelse definitivamente quella del distintissimo filologo Demetrio Semitelo, esso pure professore all'Università ateniese.

Tale epigrafe, in pura lingua di Omero, consta di sei versi.

In italiano suonerebbe press'a poco così:
« Fermati, o straniero! Ammira Byron — nobil rampollo di Bretagna — il quale le figlie
« di Mnemosine amavano con tutto il core —
« effigiato in marmo per spontaneo concorso
« dei Greci, serbanti perenne ricordo del suo
« grande affetto, poichè quando la Grecia era
« immersa nella lotta della libertà, egli la consolazione e sostegno dei combattenti. »

Ne occorrerebbe un'abile penna di poeta che rendesse anche nella vostra lingua tutta l'efficacia e la bellezza dei versi greci.

***

Un'altra notizia letteraria. Il dottore di filologia Nicola Dosio, esaminando diversi manoscritti nella Biblioteca Nazionale a Parigi, ne trovò uno importantissimo col titolo:

[illegible] *(Dizionario bilingue greco-albanese).*

In principio di questo Lessico esiste una nota del Pucbevil, che accerta essere stato tutto scritto a Corfù nel 1809, dalla mano e carattere di Marco Botzari, altro dei valorosi che riposano nel *Giardino degli eroi* a Missolungi.

***

Atene, militarmente parlando, è ridotta ai minimi termini, essendo quasi sguernita di truppe, per cui è scomparsa quella attività, quella specie di convulsione cui era in preda nei dì passati.

Al Pireo, invece, continuò l'arrivo di bastimenti che recano, secondo le ordinazioni che erano già in corso, cavalli, muli, armi, vestiari e munizioni d'ogni genere!

Alla vicina Salamina, davanti al porto Arapi, domenica, 8, ebbe luogo, di nottetempo, una brillante manovra di torpediniere, cui assistettero i sovrani. Vi presero parte sei torpediniere, assalendo l'incrociatore « Ammiraglio Miaulis » che si difendeva. Finì alle 2 antim. e il re e la regina andarono poscia a passare il rimanente della notte a bordo dell'« Amfitrite. »

Una grande rivista dell'armata di terra fu fatta il lunedì, 9, a Leucade (San Mauro) dal generale S. Sutzo, comandante il Corpo d'armata della Grecia occidentale. Vi presero parte truppe di ogni arma.

***

Oggi si seppe tratto agli arresti il sig. Velezza, persona che godeva di buonissima fama sotto tutti i rapporti, e che fu colto nella sua dimora in Tebe, dov'era cassiere provinciale, mentre spediva un pacco di francobolli falsificati.

Sovr'esso erano già caduti sospetti dopo l'arresto di due giovinetti speculatori di tali francobolli.

Pare l'importo dei valori falsificati ascenda a 30,000 dramme!

La Posta non distribuisce più francobolli da 20 cent., appartenendo a questa categoria i [illegible] falsi che sono in circolazione.

ESPOSIZIONE DI MELBOURNE.

Distribuzione dei premi — L'elenco dei premiati — La Germania — Belle arti e industria — La sezione francese.

Melbourne, 28 marzo 1881.

(P. V.) — Da qualche tempo i telegrammi da Melbourne vi avranno annunziato la distribuzione dei premi che ebbe luogo il martedì, 22 marzo. La cerimonia venne fatta all'epoca fissata fin da due mesi nonostante che il lavoro delle Giurie non fosse completamente finito e che vi siano tuttora molti reclami in corso, e molte correzioni e cambiamenti a fare alle liste dei premiati. Si radunò ciò nonpertanto il colto pubblico con una quantità d'inviti, ed il governatore venne in gran pompa a ricevere dalle mani dei presidenti delle Giurie le liste dei premi che si potrebbero dire in previsione. Fra 6 o 7 mesi, se tutto andrà bene, si finirà ogni cosa, e forse ogni premiato potrà avere il suo diploma o la sua medaglia.

***

La funzione riuscì come una cosa sbagliata, senza la minima ombra di solennità e d'imponenza. La gran navata era chiusa per metà da uno steccato, ed in questo spazio si ricevevano tutti gl'invitati speciali. Il resto del pubblico era collocato nelle gallerie e nel restante spazio della gran navata.

Successe tale una confusione che i giurati si trovarono in terzo e quarto ordine, mentre i segretari delle Giurie sedevano accanto ai commissari generali.

Il governatore si fece aspettare oltre mezz'ora, ed appena ebbe preso posto su di un impalcato raffazzonato alla bell'e meglio ai piedi dell'orchestra (senza suonatori) ascoltò la lettura fatta dal presidente dell'Esposizione, di un breve rapporto che nissuno udì e che tutti applaudimmo. Rispose quattro parole che vennero pure coperte d'applausi e subito incominciò la sfilata dei presidenti delle Giurie che in fretta ed in furia, con inchini più o meno comici, deposero il loro rotolo di carta ai suoi piedi. Il segretario dell'Esposizione fece tosto l'appello dei commissari generali, i quali, a loro volta, passarono in isfilata davanti al governatore per riprendere ciascuno la famosa lista dei presenti premi accordati alla loro nazione. Sul programma della festa stava annunciato che al presentarsi di ciascun commissario l'organo avrebbe suonato l'inno della nazione da lui rappresentata. E così fu infatti, ma in parodia. Questi disgraziati commissari, che dovevano marciare a suon di musica, si trovavano collocati vicinissimi al governatore; ne avvenne per conseguenza che essi giungevano dinanzi a lui prima che l'aria avesse potuto agire nelle trombe dell'organo.

***

Ma per dirvi qualche cosa dei premiati della sezione italiana, godo annunziarvi che essi salgono già a 339, di cui 60 con premi di prim'ordine.

Appena si pubblicherà l'elenco ufficiale dei premiati ve lo comunicherò. Intanto segnalo fra i premiati di Torino i signori: Giuseppe Quartara, i fratelli Levera, il comm. Ardy, il comm. Dini, i fratelli Ninola, il comm. Tabacchi.

***

Ora non so se vi interesserà ancora di avere un breve rapporto sulle sezioni europee di cui mi resta a parlare. Ma ad ogni modo non dirò che cenni brevissimi.

Ecco qualche cosa della sezione tedesca, che è quella che tiene maggiore spazio. La Germania ha fatto qui una vera invasione ed ha presentato a questa Mostra tutti gli oggetti producibili dall'industria umana. Forse dipende da che molti sono i tedeschi che sono stabiliti nella colonia.

La galleria delle Belle Arti non è molto importante, ma con tutto ciò il numero dei quadri buoni supera quello dei mediocri. Si osserva specialmente una *Marina di Venezia* piena di verità e di color locale.

***

Interessante assai nella sezione germanica la mostra di porcellane e vetri. Vi osservai dei lavori molto belli, e credo che molte Case espositrici facciano già una valida concorrenza alle Case inglesi, che finora hanno avuto il monopolio di questi generi colle colonie.

Stanno in questa stessa parte di fabbricato le mostre degli istrumenti di fisica, gli orologi, i lavori in ambra, le profumerie ed alcuni organi a cilindro meccanico che tormentano tutto il giorno con le loro cattive suonerie. Gli orologi non hanno nulla di specialmente raccomandabile riguardo a finitezza e bontà di lavoro, ma hanno certi prezzi assolutamente prodigiosi nella loro moderazione. Figuratevi che certi pendoli da camera si hanno per italiane lire 2 50 e che vanno discretamente bene.

La Germania ha spedito molta oreficeria e lavori di gioielli di gran valore, specialmente in pietre preziose, perle e brillanti. I lavori di argenteria non sono molto artistici. Sono tozzi, massicci e senza buon gusto. Vi sono dei bei lavori in cesello. Certi cofanetti in metallo con disegni *repoussés* molto ben fatti ed artisticamente trattati.

***

Nel dipartimento degli annessi la sezione tedesca copre uno spazio non indifferente. Una bella mostra di ferri ed utensili per le arti e mestieri copre gran parte della parete che il separa. Cornici a sbalzo in legno ed in metallo; colori e vernici; una gran sala con più di 60 pianoforti; cordami, cotoni, stoffe in seta, panni, biancherie, spazzole, fruste, arnesi da cavalli, conserve alimentari, vini, liquori, tutto insomma il fattibile ed il producibile vi è rappresentato.

Mostre importantissime di cuoi di tutte le qualità e varietà. Birra naturalmente a bizzeffe, che è giunta qui in eccellente stato, sì che è un gusto a bersela.

Ognuno di questi vari espositori non ha mandato soltanto la merce, ma bensì anche la vetrina, e questa adattata al genere e fatta espressamente per la *réclame*. Ciò guarnisce moltissimo la sezione ed attira la curiosità del pubblico. Una gran quantità di mobili è stata spedita. Forme molto severe, poco *confortable*, ma molta precisione di lavoro, che è ciò che si vuole assolutamente qui e che non hanno saputo trovare nei nostri mobili, i quali sono belli all'apparenza, ma sovente con difetti appena si aprono e si esaminano. Infine una galleria completissima di macchine, comprese le macchine a cucire, che sono presentate in gran numero da vari espositori.

***

La galleria delle macchine fu oggetto di molte cure e spese per parte del Governo e degli espositori. Molte sono le macchine funzionanti e di gran mole. Una grande macchina per fare il ghiaccio lavora tutto il giorno e provvede di ghiaccio tutto il palazzo. Una bellissima mostra di macchine a tessere pensilane tutte montate e tenute in movimento. Un perforatore ad aria compressa, col compressore. Una macchina assai ingegnosa pel trasporto del minerale dalla mina alla macina mediante vagoncini sospesi a corde metalliche e mossi a trazione funicolare. Tutte le macchine per i lavori da falegname e da carradore; spianatoi, trivelle, ammorsatori, segatori, seghe circolari, seghe a biadello. Il numero delle macchine è talmente importante, che la Commissione germanica dovette far costruire un padiglione addizionale pel quale spese 100,000 marchi.

***

La Germania fa una concorrenza generale a tutto quanto si fa in tutto il resto d'Europa e fuori. In Inghilterra troverete le famose coltellerie di Sheffield che fabbricano e mandano da ogni parte del mondo dei buoni lavori, ed eccoveli imitati dalle fabbriche tedesche, che li venderanno ad un tanto per cento di meno.

In America si fanno a perfezione le macchine a cucire, e la Germania non tarda a copiare tutti i loro sistemi e a vendere le macchine americane copiate con ribassi enormi di prezzo.

Così di tutte le altre industrie, e sempre col ribasso dei prezzi.

Ora tutti questi oggetti, che costano un tanto quando sono buoni e ben fatti, non potranno mai essere riprodotti ad una grande differenza di prezzo, se non vi si applica un materiale inferiore o un personale meno intelligente o perfezionato. E questo è il difetto che hanno tutte e quante le merci tedesche quali si trovano a questa Esposizione o altrove. L'apparenza è quella del modello, ma la sostanza non è tale. E chi non sia esperto negli acquisti di queste merci, nelle macchine da cucire specialmente, resta facilmente ingannato.

***

La Francia occupa uno spazio molto più grande che la Germania, sebbene non abbia inviato la stessa quantità di merci.

L'insieme della sezione è abbastanza bello e la distribuzione degli oggetti e delle sale è migliore di quella della Germania; migliore anche della inglese, sebbene queste ultime abbiano un capitale dieci volte superiore in vetrine eleganti.

La galleria delle Belle Arti, sebbene abbastanza ben fornita, si risente di un po' di trascuranza e direi anche di leggerezza nella scelta delle opere inviate.

Due *Prix de Rome*, che, non so come, non vennero considerati per niente dai Giurì, sono un rilevante ornamento della sala. Essi sono: Un immenso quadro di Toudouze: *La cambiata in statua di sale*. Il secondo: *Gezabele divorata dai cani*, di Comerre. Il primo è disegnato largamente, di stile barocco, ma ben condotto, e finito maestrevolmente. In tutte le sue parti si vede la mano di un valente disegnatore.

La *Gezabele* è essa pure l'opera di un valente disegnatore.

Ma, come dissi, questi due *bei* lavori non ebbero la fortuna di incontrare il gusto di questo Giurì, e non ebbero un primo premio, che venne invece accordato alla *Cloe* — quadro di Lefebure. — È uno studio di nudo accademico più che altro.

Un bel quadro del Lobrichon: *Une convoitise*, è una bellissima madre accarezzata dai suoi bimbi.

Un altro quadro che merita elogi è *A good kiss* (Un buon bacio) di Schesinger: una bella donna che tiene fra le mani un bel ragazzo e se lo allontana, ridendo, dal viso il più che può.

Vi è un piccolo quadrettino sul genere del Meissonier di Berne Bellecour: *Sweet repose* (Dolce riposo), un gioiello: un buon bevitore del 600 che dorme il suo cicchetto dopo un buon pranzo sotto al pergolato.

Noto pure in questa sala un bel vaso in vetro bleu di Sèvres, che è un *tour de force* perfettamente riuscito, e uno splendido gobelin fatto espressamente per la gran sala del palazzo municipale di Parigi, su cui è disegnata la Repubblica francese.

***

Al piano inferiore si trovano tutti i pianoforti e la grande vetrina di Cristofle. Erard, Plegel e Herz hanno mandato vari piani, e, dopo questi, vari altri fabbricanti meno importanti.

Naturalmente Erard ha preso il primissimo premio, ed ha infatti mandato un piano di gran formato, a coda, di una potenza e nitidezza di suono ammirevoli.

***

Nulla a dire riguardo a macchine. Ma noto che in questa sezione si è stabilito un confettiere francese, il quale portò di Francia dei *marrons-glacés* conservati nel vuoto in scatole di latta, che sono giunti in perfetto stato di conservazione.

Li vende una sterlina *ogni* chilogramma, ed è per ciò che prendo nota del fatto come memorandum ai suoi colleghi torinesi che volessero tentare questo commercio o qui o altrove.

***

Dal Ministero d'istruzione pubblica di Francia sono esposti i libri scolastici, saggi di allievi, metodi d'insegnamento, regolamenti, strumenti geodetici e matematici, piani e disegni di scuole pubbliche, tutto insomma che ha attinenza all'insegnamento generale.

Il Ministero dei lavori pubblici inviò varii interessanti modelli di recenti rimarchevoli costruzioni. I disegni di varii fari esistenti sulla costa della Manica, una bella collezione di trattati d'architettura e d'ingegneria meccanica. Fotografie dei principali monumenti, ecc., ecc.

Ambedue questi Ministeri inviarono un apposito rappresentante munito delle più ample credenziali, collo speciale incarico non solo di presiedere al collocamento degli oggetti inviati, ma di studiare, ciascuno per la sua parte, i sistemi e le leggi in vigore nelle colonie, e portare al loro ritorno un rapporto particolareggiato ai loro ministri. Questo almeno è un saggio provvedimento che potrà compensare lo Stato del lieve sacrifizio pecuniario fatto per questa Esposizione.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) maggio,	19	20
Farine 8 m. pel c. (1) L.	63 75	64 —
» per giugno »	63 —	63 [illegible]
» port.luglio-agosto »	62 50	62 75
» pel 4 mesi ultimi »	59 —	59 25
Zuccheri 3. 88 10[illegible] (2) »	60 50	60 50
» » 7[illegible] »	70 50	70 —
» bianco 3 disp. »	72 75	72 75
» raffinato scelto »	114 —	114 —

Liverpool, 20

Cotoni — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 23000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 69000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 58000.

Import. della settimana balle 85,000
Deposito » 953,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 5 11/16
» — Nuova Orleans 5 15/16
EGIZIANI — 6 9/16
INDIANI — Broach
» — Oomraw 4 1/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 5 1/16
» — Kurrachee 5 1/16
» — Dholl. Middl. 3
» — Maceio 5 9/16
» — Bahia
BENGALA — 3 15/16

Havre, 20

Cotoni — Vendite balle 1200.
Tendenza al rialzo.
Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 17100.
Mercato attivo.
Tendenza al rialzo.

Manchester, 20.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

Marsiglia, 20.

Frumenti — Importazione ett.	9750
— Vendite »	5500

Mercato calmo.
Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

20 maggio 1881.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	»	» »
		Trame	»	» »
		Greggia	6	576 28
		Articoli div.	»	» »
		Totale	6	576 28
		Tot. nel mese	128	
Condiz. colore	C. Azzurio	Organzino	4	366 [illegible]
		Trame	2	194 31
		Greggia	3	176 91
		Articoli div.	»	» »
		Totale	9	738 08
		Tot. nel mese	83	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	4	331 68
		Trame	»	» »
		Greggia	6	695 24
		Articoli div.	»	» »
		Totale	10	986 92
		Tot. nel mese	234	

CASALE, 16 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol. L.	20 64
Meliga	» »	13 61
Segale	» »	15 21
Avena	» »	9 86
Fagiuoli comuni	» »	21 70
Id. dall'occhio	» »	24 38
Fave	» »	12 74
Ceci bianchi	» »	26 11
Riso nostrano	» »	29 53
Fieno 1ª qualità	miir. »	0 57
2ª qualità	» »	0 75
Paglia	» »	1 40
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	1 80

VERCELLI, 16 maggio. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	mod.
Riso andante . L.	30 25 a	30 75	21 78
Id. mercantile . »	31 50 a	32 —	22 67
Id. buono . . »	33 50 a	34 25	24 17
Id. fiorello . . »	35 25 a	36 75	25 71
Id. bert. merc. »	— — a	— —	— —
Id. bert. nuovo »	33 25 a	35 25	24 46
Frumento mer. »	28 25 a	28 75	20 35
Id. buono . . »	29 — a	30 50	21 25
Segale . . . . »	20 — a	22 —	15 —
Meliga . . . . »	18 50 a	20 —	13 75
Avena . . . . »	11 25 a	12 25	— —

FOSSANO, 12 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 34
Segala	» »	14 68
Avena	» »	10 42
Riso nostrano	» »	28 20
Meliga	» »	13 60
Miglio	» »	14 75
Fave	» »	16 03
Fagiuoli comuni	» »	20 42
Castagne	miir. »	3 40
Legna forte	quint. »	3 —
Id. dolce	» »	2 40
Fieno	» »	5 —
Paglia	» »	5 —
Vitelli da latte	miir. »	9 93
Vino comune 1ª qual. all'ett. L.	50 »	54
Id. 2ª » »	38 »	31

MILANO, 18 maggio 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale: [illegible]

BORSA DI GENOVA — 20 maggio. [illegible]

BORSA DI MILANO — 20 maggio. [illegible]

Francoforte a 3 mesi e 4 . . 124 3/4 [illegible]

[illegible]

Borsa Ufficiale, 21 maggio 1881. [illegible]

Cremona. — 21 maggio 1881. [illegible]

arrivate, ma dicesi per l'Italiano da 91. [illegible]

degli acquisti di 3 0/0 contro vendite di 5 0/0, [illegible]

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 21 maggio.

× **Esposizione di Belle Arti.** — Stamane alle ore 10 nel palazzo di via della Zecca la Società promotrice delle Belle Arti di Torino ha inaugurato la sua XL Esposizione.

Non vi fu alcun discorso inaugurale.

Il principe di Carignano, accompagnato dal presidente e dal vice-presidente della Società, conte Panissera e comm. Luigi Rocca, e da parecchi altri membri della Direzione, fece il giro delle sale, fermandosi oltre un'ora ad esaminare gli oggetti d'arte.

Questi sommano a 470, di cui 423 appartenenti alla pittura.

In una rapida scorsa data alla Mostra ci parve di trovare parecchi ottimi lavori, ma sarebbe certo avventato dare così tosto un giudizio complessivo della Mostra, tanto più che oggi il tempo oscuro mettava le sale in una luce punto favorevole a poter dare giusto giudizio.

Dell'Esposizione discorreremo di proposito quanto prima.

Ora invitiamo tutti i nostri concittadini a volerla visitare, ciò che è loro concesso colla tenue spesa di 25 centesimi.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Segnaliamo ai nostri lettori un interessante scritto di Attilio Brunialti sull'*Antropofagia*, che si pubblica oggi sulla *Gazzetta Letteraria*.

La *Gazzetta Letteraria* d'oggi contiene pure uno studio sopra *Eleonora d'Arborea*, di cul s'inaugurerà domenica un monumento in Oristano; ed un curioso lavoro sulla *Musica in India*.

× **Atti della R. Accademia delle scienze di Torino.** — *Sommario delle materie contenute nella disp. 4ª (marzo 1881), del vol. XVI.*

(Classe di scienze fisiche e matematiche)

Sopra alcune roccie del periodo silurico nel territorio d'Iglesias (Sardegna), del socio comm. Alfonso Cossa, in collaborazione col signor ingegnere Ettore Mattirolo.

Nota intorno alla riflessione della luce polarizzata sulla superficie dei corpi birifrangenti, del socio cav. Giuseppe Basso.

Nota sopra alcune pietre a scodelle dell'anfiteatro morenico di Rivoli (Piemonte), del dott. G. Piolti, assistente al Museo mineralogico della R. Università di Torino.

Sulla tensione massima dei vapori di alcuni liquidi, e sulla dilatazione termica di questi, del socio dott. prof. Andrea Naccari, in collaborazione col signor dott. S. Pagliani.

Teoria e calcolo delle molle metalliche, del signor ingegnere Angelo Bottiglia, assistente alla scuola di macchine a vapore, ferrovie e disegno nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.

Lavori eseguiti all'Osservatorio astronomico della R. Università di Torino, presentati dal socio cav. Alessandro Dorna.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Sul primo volume delle lettere di Caterina de' Medici, pubblicato dal conte Ettore De la Ferrière, del socio cav. Ermanno Ferrero.

Illustrazione di un bronzo nel Museo egizio di Torino, del socio cav. Francesco Rossi.

Breve rapporto sugli scavi di Gozzano nel 1880, del signor Francesco Coppi, prof. nella R. Università di Modena.

Del valore storico della battaglia di Legnano, del presidente senatore Ercole Ricotti.

× **Letture alla *Filotecnica*.** — Domani, domenica 22, alle ore 2 pom., il socio prof. comm. Alberto Gamba farà una conferenza sul seguente argomento: *La ginnastica medica.*

Il prof. Gamba dedica questa sua conferenza alla *Società d'igiene di Torino*, di cui è presidente. Epperciò hanno libero ingresso le persone accompagnate od invitate non solo dai soci della *Filotecnica*, ma anche dai signori membri della *Società d'igiene di Torino.*

— **Conferenze.** — Il sig. G. Mattei terrà, in via Privata, N. 3, piano terreno, le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 22 maggio, alle ore 3 pom.: *Cosa può Cristo Gesù.* — Alle ore 8 di sera: *La fede d'una donna.*

Martedì e giovedì dell'entrante settimana, alle ore 8 di sera: *Studio esegetico sulla parola di Dio.*

Ingresso libero.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. B. Brocchetto terrà le seguenti conferenze: Domani, 22 maggio, alle ore 3 pom.: *La porta dell'arte.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1\2: *La più alta passione umana.*

Giovedì, 26 corrente, alle ore 8 1\2 pom.: *La più universale delle leggi.*

Ingresso libero.

× **Legati e doni alla Biblioteca civica.** — Questa utilissima istituzione si è testè arricchita di buon numero di nuovi libri. Dopo il legato del giovane Rosso, di circa 300 volumi, che abbiamo annunziato non ha guari, è venuto quello del fu cav. Giov. Giuseppe Fassone, consistente in 2500 e più volumi di opere di storia naturale, con prevalenza di opere di botanica in generale e di agricoltura pratica in particolare, oltre a buon numero di opere di storia generale e locale, con preziosissime monografie, raccolte di viaggi, costumi, ecc.; di opere scientifiche di economia politica, di scienze, arti, oltre ad atlanti geografici, enciclopedie, ed una copiosa raccolta di opere classiche, di amena letteratura, di drammatica, ecc.

Per l'importanza numerica e scientifica del legato, il nome del cav. Fassone verrà scritto sulla lapide dei benemeriti della Biblioteca civica, a seconda di quanto fu deliberato dalla Giunta municipale.

Anche il sig. Serafino Ferrero, negoziante di carta nella nostra città, donava testè alla Biblioteca civica una piccola libreria di oltre 400 volumi, composta in gran parte di opere di letteratura, di storia, di albums di disegni, di opere varie di scienze positive, di medicina, ecc., e così in meno di sei mesi, cioè dal 1° gennaio, la Biblioteca civica si accrebbe, per doni o per legati, di oltre 3200 volumi.

La semplice enunciazione del fatto basta a provare come questo istituto municipale continui ognora più a crescere in importanza, e come degna deliberazione sia stata quella del Municipio di far incidere in apposita lapide i nomi dei generosi donatori, i cui nobili esempi chiameranno certo numerosi imitatori.

× **Pubblicazioni.** — *Della contribuzione nelle avarie comuni* - Avv. Cesare Vivante — *(Dall'Arch. Giur.)*. — In questa breve memoria il chiaro avvocato veneziano pone in evidenza due grossi difetti che si riscontrano nella parte marittima del progetto di Codice di commercio, che fu, conviene riconoscerlo, la meno studiata, per mancanza nella Commissione di persone che conoscessero le particolarità di questo ramo speciale. Il prosegue ad affermare che la nave concorra alle avarie comuni con la metà del valore della nave e del nolo, è un favorire apertamente le avarie volontarie e simulate, e lo scrittore lo dimostra in modo evidente.

Chiarisce pure l'autore la necessità di porre fine ai dissidi che l'ambigua redazione dell'art. 533 del Codice di commercio fece nascere presso di noi ed in Francia. L'autore propone senz'altro la cancellazione dell'ultimo periodo dell'art. 533 del Codice di commercio, e la sua proposta è savissima, perchè si eviterebbero ambiguità e decisioni assurde.

Il nuovo Codice non ammette l'ipoteca marittima, che già da varii anni fa ottima prova in Francia.

Il dotto lavoro del De-Gioannis pareva avesse persuaso i membri della Commissione; ma poi ne fecero nulla e proseguirono a mantenere quell'ibridismo legale del pegno navale che poco giova nel credito e che apporta inconvenienti assai lievi.

— *Della prova per testimoni, tanto delle obbligazioni, quanto della loro estinzione, secondo il Diritto italiano*, dell'avv. Antonio Virgilio. (Genova, tipografia Sordo-Muti, 1881). — È questa un'operetta di circa 200 pagine, che contiene, ripartita con ottimo metodo e condensata con logica e chiara brevità, tutta la vasta materia delle obbligazioni. Già altre volte ci venne fatto di leggere lavori di questo giovane e giustamente pregiato giureconsulto genovese, nei quali riscontrammo gli stessi pregi non comuni di chiarezza, ordine rigoroso e brevità. Il lavoro dell'avv. A. Virgilio è diviso in due titoli: il primo dei quali riflette la prova per testimoni delle obbligazioni civili e loro estinzione; il secondo riguarda le obbligazioni commerciali. Ciascun titolo è ripartito in capitoli che trattano *delle regole generali* sulla materia e *delle loro eccezioni*, nonchè dei *casi particolari*. Lo stile è fluido e non privo di eleganza; la lingua propria, la frase rapida e sicura.

Questa seconda edizione è assai nitida, ed il volumetto è posto in vendita per L. 3.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — La rinomata Galletti-Gianoli, ristabilita in salute, si ripresenterà stasera nella *Favorita* di Donizetti.

Questa notizia verrà accolta con piacere dagli amatori del bel canto e della buona musica. E la celebre artista merita un buon concorso di ammiratori.

Tutti dunque al teatro di via Rossini!

× **Teatro Gerbino.** — È annunciata per questa sera la prima rappresentazione della nuova commedia in 4 atti del sig. Leone Marenco: *Antonia.*

Al giovane scrittore torinese, auguri di successo.

× ***I due Foscari.*** — L'impresa del teatro Balbo è puntuale nel mantenere le sue promesse.

Essa offre stasera ai suoi abbonati e non abbonati la terza opera della stagione: *I due Foscari*, di Verdi, colla stessa compagnia che cantò l'*Ernani*, e cioè colla gentile signorina Carola Caroli (Lucrezia Contarini) e coi signori Dante del Papa (Jacopo Foscari), Ernesto Sivori (Francesco Foscari, doge di Venezia) e Francesco Migliara (Jacopo Loredano) che gentilmente si presta.

Dopo l'opera si darà l'applaudito ballo *Vera.*

Questa sera si apre un nuovo abbonamento di 20 rappresentazioni. Oltre agli spettacoli in corso, verrà, in questo abbonamento, posta in iscena l'opera del Mº De Giacomo: *Napoli di Carnevale*, ed il balletto comico del coreografo Feller: *Nicetta.*

Lunedì 23, serata della brava signorina Felicina Tancioni, l'applaudita *Laura* della *Donna Curiosa.*

× **Teatro Carignano.** — Novità su tutta la linea! Ieri sera: *Le grand Casimir*, *opérette bouffe amusante*, in 3 atti, di Lecocq.

Divertì abbastanza. Venne benissimo eseguita dalla sigª Franchi, dal Dekernel e dal Tixa, attori principali e dagli altri *astri minori*; ma la musica, quella poca musica di Lecocq, diluita in tutta quella prosa, parve nolosetta.

Il Dekernel, protagonista, cavallerizzo, indebitato, ammaestratore di belve e marito due volte, fece sbellicar dalle risa.

Stasera si darà finalmente: *La fille du tambour major*, di Offenbach, alla quale le autorità avevano posto il veto.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 22 maggio:

Giardino della Cittadella per l'Esposizione di floricoltura, dalle ore 4 alle 6 pomerid., musica municipale.

Antica Piazza d'Armi, di fronte al Palazzo dell'Esposizione, dalle 5 alle 6 1\2 pomerid., musica del presidio.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8 1\2. — *La fille du tambour major.*

Vittorio, o. 8 1\2 — *La Favorita*, opera.

Gerbino, o. 8 1\2 — *Antonia* — *Il bernoccolo del furto.*

Alfieri, o. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Balbo, o. 8 1\2 — *I due Foscari*, opera — *Vera*, ballo.

Arena, o. 6 1\2 — *Crispino e la Comare*, opera.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cancellieri del Po.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Entrata libera; esclusi il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Sabato, 21 maggio.

Decorazioni. — Nuovi decorati nell'Ordine della Corona d'Italia.

Delle provincie piemontesi furono nominati:

A *Cavalieri* (regio decreto del 25 ottobre 1880): Borsalino Giuseppe, di Alessandria, industriale; Buzzi dottore Lorenzo, sindaco di Castelletto d'Orba (Alessandria); e Berri dottor Carlo, già sindaco di Viguzzolo (id.)

Tranvia Torino-Moretta. — Il concessionario della nuova tranvia a vapore Torino-Carmagnola-Carignano-Moretta ci annunzia che l'inaugurazione di questa linea avrà luogo nel prossimo luglio e non ai primi di giugno come fu detto.

Riduzione di prezzo sulle ferrovie. — A partire dal giorno 21 corrente maggio e fino ad avviso contrario, il prezzo dei biglietti di terza classe per le corse in corrispondenza cogli omnibus Chieri-Castelnuovo d'Asti sarà diminuito di centesimi 30, e pertanto i biglietti di terza classe da Torino per Andezeno ed Arignano o viceversa saranno venduti al prezzo di L. 1 20; e quelli da Torino per Mombello, Moriondo e Castelnuovo d'Asti e viceversa, al prezzo di L. 1 40.

Il prezzo dei biglietti di prima e seconda classe rimane invariato.

— **Corona funebre a Cavour.** — *Comitato per una corona marmorea al conte Cavour (Sede via Sant'Agostino, N. 4). — Undecima lista.*

Weil-Weiss di Lainate barone Ignazio, L. 25 — Pich avv. cav. Pier Domenico, segretario-capo del Municipio di Torino, 5 — Motta cav. Giacomo, direttore della Banca Piemontese, 5 — Società operaia di Candiolo, 2 — Società operaia di agricoltori di Carignano, 5 — Sotto-Comitato autonomo Veterani di Mondovì (1848-49), 5 — Società operaia di Sommariva Bosco, 5 — Società agricola operaia di Bianzè - Cassa sociale, 5 — Dott. Annibale Varese, presidente, 1 — Farmacista Massara Spirito, vice-presidente, 1 — Fulchiero Barone, 1 — Milano Alessandro, 1 — Morano Giuseppe, 1 — Zubiena Giovanni, 1 — Vercellone Albino, 1 — Bollo Antonio, 0 50 — Briera Bernardino, 0 50 — Magnone Giovanni, 1 — Frassone Giuseppe, 1 — Società Fratellanza militare di Crova-Rocca de' Baldi, 10 20 — Associazione patriottica italiana di M. S. fra gli operai di Tunisi: Coseglio Primo, 2 — Maglione Emilio, 1 — Modigliani Vito, 1 — Bassoli Gio., 1 — N. N., 1 — Vegliana Luigi, 1 — Ayra Beniamino, 3 — Moelia Liberale, 1 — N. N., 1 — M. M., 1 20 — Ussaglio Primo (3ª offerta), 0 50 — Morelli Edoardo, 2 — Nino Ducani, 1 — Sculli Giacomo, 1 — G. B. Regoli, 1 — Glus. Ayra, 3 — Aggio sull'oro, 0 30 — Bianco, ottico, Torino, 0 20 — Lancellotti Pietro, 2.

Totale 11ª lista . . . L. 106 50
Liste precedenti . . . » 738 10

Totale generale L. 844 60

Tempesta dall'America. — Da Nuova York si segnala, in data 18, una perturbazione atmosferica, probabilmente d'intensità pericolosa; essa arriverà sulle spiaggie della Francia e dell'Inghilterra fra il 21 ed il 23, estendendosi anche alla Spagna ed alla Norvegia. Sarà accompagnata da forti venti dal sud-est e dal nord, e da pioggia.

Inglese derubato. — Nella notte dal 17 al 18 corrente il signor N. Bisen, suddito inglese, fu, nell'*Albergo d'Inghilterra* in via Roma, derubato di 150 *rupie* in biglietti (la rupia vale L. 2 36 circa), più due biglietti da 50 *rupie*, due da venti, e circa 10 *sovrane* (la sovrana vale L. 25 15), ed un diamante, staccato da un anello, del valore di 60 sterline, che teneva nella valigia.

Chi abbia fatto all'inglese il bel servizio non si sa.

Tentati furti. — Giovedì notte i ladri tentarono introdursi, mediante scassinamento, nell'abitazione del signor P. M., sita in via Milano, n. 20, ma disturbati dai vicini si diedero alla fuga.

— Nella stessa notte fu tentato un altro colpo a danno della contessa D. G., abitante in via Carlo Alberto, n. 44, ma per egual motivo i ladri abbandonarono l'impresa.

Ferimento. — Nelle vicinanze del ponte nuovo sul Po, alla mezza ora della scorsa notte, venne ferito leggermente da uno sconosciuto certo C. G. Venne condotto all'Ospedale di San Giovanni per la relativa cura.

Polizze del Monte di Pietà alterate. — In via Pescatori fu operato l'arresto del nominato G. G., negoziante in biancheria, per aver alterato alcune polizze del Monte di Pietà.

Un biglietto della Banca francese. — Stamane verso le 8 si presentavano all'ufficio di Questura il vetturino Poggi Enrico e certa Tonelli Caterina, i quali consegnavano al delegato di servizio un biglietto della Banca Nazionale francese di L. 300, trovato nella vettura N. 136.

Quel biglietto sarebbe stato perduto da un giovane signore, accompagnato poco prima all'*Albergo Centrale.*

Morsicato da un cane. — Ieri mattina certo M., passando per via S. Ottavio, venne morsicato in una gamba da un cane.

Recatosi dal proprietario del quadrupede per sapere se la bestia era idrofoba, ne ebbe questa soddisfacentissima risposta:

— Se Ella avesse lasciato in pace la mia bestiolina, questa non l'avrebbe morsicata.

E dire che il M. se ne andava pei fatti suoi.

O perchè il signor negoziante di latticini (il padrone del cane) non mette la museruola alla sua bestiolina?

Il M. per precauzione si fece cauterizzare la ferita all'Ospedale.

Arrestati: 4 per mandato di cattura, 4 per disordini, 4 per contravvenzione ai regolamenti sanitari.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 maggio.

Nascite, 24, cioè maschi, 14, femmine 10.

Morti. — Coltini Giuseppe, d'anni 27, di Caravate, muratore — Capodagò Del Monte nobile Estorina, id. 23, di Milano, nubile — Boetto Benedetto, id. 46, di Leynì, conciatore — Dovano Carola nata Gostaldi, id. 32, di Piazzo, operaia — Capellaro Teresa n. Bertolero, id. 37, di Borgiallo, contadina — Leone Michele, id. 29, di Rivarolo Canavese, fabbroferraio — Boggio Giovanna n. Giosuè, id. 44, di Bellinzona — Lancellotti Nicola, id. 17, di Belvedere Marittimo, soldato nella scuola normale di cavalleria — Colombo Santina, id. 70, di Novara, serva — Montù Maria n. Montanero, id. 67, di S. Damiano d'Asti, merciaia — Ghio Giacomo, id. 40, di Castelmagno, bracciante — Rho Teresa n. Rho, id. 31, di Orbassano — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 10 negli ospedali 9, non resid. in questo comune 6.

Osservatorio astronomico di Torino, *20 maggio 1881.*

	Altezza barom. in mill. a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna al Nord in gr. centig.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	737,9	+20,4	10,4	67	calma	sereno
12m.						
3 p.	736,8	+23,9	10,7	48	SO d.	s. p. n.
6 p.						
9 p.	738,1	+20,3	9,7	53	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +14,4; Massima +27,8

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 21 maggio — Nascere del *Sole* 4,44 Passaggio al meridiano 0,15 Tramonto 7,48 Nascere della *Luna* 1,32 matt. Passaggio al merid. 7,43 matt. Tramonto 2,2 sera. Giorno della *Luna* 23.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 18 maggio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca della Lapponia scomparve definitivamente dall'Europa. Quella annunziata ieri al largo dell'Irlanda si trova attualmente sul Mare del Nord ove ha arrecato un abbassamento barometrico di 11 mm. in media sulle coste dell'Inghilterra.

Una nuova depressione apparve ancora al largo delle Isole Britanniche; il barometro è disceso di 6 mm. in Irlanda; soffia vento forte di S. W. a Valenza ed a Mullaghmore.

Il tempo cattivo persiste sulle coste francesi, estendendosi da Dunkerque a Rochefort. Le pressioni sono basse al sud d'Italia; il barometro è al contrario relativamente elevato nella Provenza (768 mm.); in Ispagna ed in Algeria (768 mm.); le curve isobariche si trovano molto vicine al Mediterraneo, ed il vento che era tornato debole tende di nuovo a rafforzarsi.

La temperatura è in aumento generale sull'Europa occidentale, meno in Irlanda e si abbassa sensibilmente al N. E. La linea di 10° passa per Mullaghmore, Danzica, Cracovia e Mosca.

P. F. Denza.

Italia. — 20 maggio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione cresciuta al nord-ovest d'Europa, però sempre bassa. Nairn 747; intorno a 763 sul Mediterraneo occidentale, Austria e Ungheria.

In Italia il barometro è quasi stazionario, variabile fra 763 e 760 dall'ovest al sud-est. Cielo bello.

Venti freschi e forti di maestro sul basso Adriatico, deboli settentrionali altrove. Temperatura sensibilmente aumentata.

Mare agitato sulla costa sud dell'Adriatico e sul Jonio, calmo altrove.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 21 maggio.

ROMA

Le incertezze.

Roma, 20 maggio.

(SABAZIO) — La situazione subisce di momento in momento delle oscillazioni tali che in questi giorni farò il corrispondente non è la cosa più facile del mondo. Si comincia a scrivere che le cose stanno in un modo, e quando si ha terminato, già le cose sono cambiate; prima poi che la corrispondenza sia pubblicata, la situazione ha già subito Dio sa quante trasformazioni.

Non c'è che il telegrafo che possa tener dietro a queste continue oscillazioni ed incertezze.

Eccoci al sesto giorno della crisi, ma le cose stanno precisamente come al primo.

Questo Ministero, la cui apparizione tutti i giorni dagli organi officiosi si annunzia come imminente, non comparisce mai; da oggi a domani, la cosa si protrae all'infinito. Gli amici del Sella assicurano da parecchi giorni che il Ministero è già bell'e formato, che c'è l'accordo più perfetto sui nomi e sulla distribuzione dei portafogli; soltanto l'on. Sella non è ancora deciso a pubblicarlo ai quattro venti; se lo riserba *in pectore* come il papa i cardinali. Per che motivo poi, non lo dicono.

Invece la verità si è che il Ministero, che dovevasi comporre in ventiquattro ore, non lo è ancora in sei giorni, e forse non lo sarà neppure nè il settimo nè l'ottavo. Le difficoltà aumentano ogni giorno, al punto che da molti si ritiene ancora omai il Sella rassegnato a deporre il mandato.

Intanto queste oscillazioni e questi ritardi, con le gravi condizioni attuali, cominciano ad impensierire assai seriamente tutti i partiti.

Ieri ancora un influente deputato selliano, che è in predicato per un portafoglio nel nascituro Ministero, non mi nascondeva che la situazione è gravissima, e grande la responsabilità che si assume il Sella davanti il Paese. Le agitazioni già manifestatesi in varie parti d'Italia, e che sono più serie di quel che si credeva, dimostrano che in fin dei conti il Paese non è ancora con Sella e coi suoi amici; non parliamo della politica estera e delle possibili sue complicazioni. In questo stato di cose è conveniente che si protragga per una settimana una condizione anormale, che in momenti in cui si avrebbe bisogno di un Governo forte e autorevole, si sia invece sospesi tra un Ministero dimissionario ed esautorato, ed un Ministero che non sorge mai?

* * *

Però in tutta questa babele, una cosa sola risulta provata in modo luminoso. Ed è che la vecchia Destra, la Destra qual era prima del settantasei, è morta, senza la più lontana speranza di risurrezione.

È già qualche cosa!

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 20. — *Camera dei Lordi.* — Granville dice che il Governo non aderì alla proposta russa, che tengasi una Conferenza riguardo al diritto di asilo, perchè non avrà alcun risultato pratico. L'Inghilterra deve punire il nihilismo soltanto secondo le leggi inglesi, ma il Governo deve applicare accuratamente le leggi esistenti per impedire simili crimini.

Londra, 20. — La corrispondenza diplomatica ancora distribuita contiene i dispacci constatanti l'attitudine dell'Inghilterra favorevole all'annessione francese di Tunisi. Salisbury dichiarò a Waddington nel 1878 che credeva impossibile mantenere il regime attuale della Tunisia, e che spettava alla Francia di rigenerare la Tunisia.

Salisbury sapeva che l'Italia aveva delle vedute sopra Tunisi, ma nessuna comunicazione fu scambiata a questo proposito fra l'Inghilterra e l'Italia. Granville dichiarò a Say, nel giugno 1880, che l'Inghilterra considerava la Tunisia come parte dell'impero ottomano, ma l'Inghilterra non era punto gelosa dell'influenza francese nella Tunisia.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni* — Venne approvata la legge agraria alla seconda lettura.

Parigi, 20. — Ebbe luogo un combattimento il 18 sera presso Mateur. I Francesi ebbero sei morti ed i Krumiri perdite grandi; essi fuggirono appena intesero il cannone.

Roma, 20. — Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: « Malgrado le ripetute smentite, alcuni giornali esteri persistono nell'affermare che il Governo italiano ha fatto uffici e rivolto comunicazioni ad altri Governi per deferire ad una Conferenza il recente trattato franco-tunisino. Dichiariamo tale notizia completamente falsa. »

Nizza, 20. — Il conte Arnim è morto.

Vienna, 20. — La Camera approvò alla terza lettura la legge finanziaria pel 1881. Rinviò alla Commissione la proposta Hohenwart relativa alla competenza della Camera di verificare le elezioni dei suoi deputati. I membri della Sinistra, dopo aver dichiarato di astenersi dalla discussione di questa proposta, avevano lasciato la sala.

Parigi, 20. — La colonna del generale Maurand, marciando il 18 corrente sopra Mateur, incontrò 1000 arabi che tentarono di resistere. Dicesi che 60 arabi rimasero uccisi o feriti. I Francesi ebbero quattro feriti. Gli abitanti di Mateur si sono subito sottomessi.

Roma, 20 (rettificazione). — Il telegramma contenente una parte della corrispondenza diplomatica inglese su Tunisi è datato da Parigi e non da Londra, come per errore fu telegrafato.

Costantinopoli, 20. — La Conferenza turco-greca regolò ieri il modo dello sgombro dei territori da cedersi alla Grecia. Lo sgombro si effettuerà gradatamente in sei volte. Larissa sarà consegnata un mese dopo la ratifica della convenzione. Si consegnerà quindi successivamente Tricala, Cadya, Euyena ed Arta due mesi dopo la ratifica. Infine si consegnerà Volo entro un termine ulteriore da determinarsi. Credesi che la convenzione verrà firmata domenica.

Dublino, 20. — James Sheehey, curato cattolico, fu arrestato nella contea di Limerik, in virtù della legge di coercizione. Regna grande agitazione, essendo il primo prete cattolico stato arrestato in Irlanda da lungo tempo.

Roma, 21. — L'*Opinione* dice che Sella nell'accettare il mandato di comporre un nuovo Gabinetto, dichiarò che intendeva procedere nel suo compito col concetto di appoggiarsi sopra i liberali che da ogni parte del Parlamento sono lontani da idee estreme. Con tale intendimento ebbe lunghe trattative con parecchi deputati della Destra, della Sinistra e del Centro.

Queste trattative, che procedettero colla più grande cordialità, condussero ad un accordo completo in tutte le questioni di cose e di persone. Sulla riforma elettorale, l'accordo non era lontano a raggiungersi, ma non si potè stabilire sullo scrutinio di lista. Sella non essendo quindi riuscito nel suo disegno, credette suo dovere di rassegnare il mandato nelle mani di Sua Maestà.

Beja, 20. — I Francesi hanno occupato stamane Beja senza resistenza.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dichiara che tutte le convenzioni fra l'Inghilterra e Tunisi saranno mantenute. L'Inghilterra godrà sempre i diritti della nazione più favorita.

Roma, 21. — Il *Popolo Romano* dice che il Re ha ricevuto ieri sera in udienza Farini e qualche altro uomo politico della Sinistra.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Sullivan domanda l'aggiornamento della Camera per protestare contro l'arresto del prete cattolico in Irlanda.

Il Governo ricusa di rispondere sulla questione dell'aggiornamento; sarebbe pronto a difendere la sua condotta, se la questione fosse sollevata da una questione precisa. Dopo sei ore di discussione, l'aggiornamento venne respinto.

Maciver domanda l'aggiornamento della Camera per insistere sulla necessità di tutelare gl'interessi di Malta a Tunisi. L'aggiornamento venne respinto.

Londra, 21. — La *Gazzetta* pubblica un'ordinanza reale che stabilisce, secondo le Convenzioni del 1863 e 1875, una Corte consolare inglese in Tunisia. Il console inglese a Tunisi sarà giudice. La Corte avrà giurisdizione pei processi criminali fra nazionali ed inglesi, pei processi civili fra inglesi, come pure fra inglesi e stranieri o tunisini.

ULTIMISSIME

TUNISI.
(Per la via di Cagliari).

Sera — Tunisi, 19 — Cagliari, 20, ore 7,10 ant.

= **La situazione a Tunisi.** — La popolazione araba è molto irritata per la condotta del bey e del suo primo ministro. Temonsi gravi disordini.

L'esercito francese alla Manuba (stazione a 10 chilometri da Tunisi) aumenta sempre, onde impedire una commossa rivoluzionaria nella capitale.

Continua lo sbarco di truppe a Biserta.

I treni della ferrovia francese portano i feriti e malati dall'interno.

Beja fu occupata la notte scorsa.

VIENNA.
(Nostro telegramma particolare)

Mattino — 20, ore 5 pom.

= *Conflitto parlamentare.* — Nell'odierna seduta della Camera dei deputati avvenne un incidente che produsse una grandissima sensazione.

Il partito slavo domandò la discussione della competenza del Tribunale dell'Impero negli affari elettorali, essendo offeso dal responso dichiarante illegale il procedere delle Autorità nelle elezioni dell'Alta Austria.

I costituzionali dichiararono che la protesa dei liberali implicava una violazione dello Statuto, ed abbandonarono in corpo la sala dei deputati.

Gli Italiani di Trento, Trieste e Gorizia si associarono ai costituzionali.

In seguito a ciò, vi fu panico alla Borsa.

ROMA.
(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 20, ore 1,40 pom.

= *Nuovi candidati.* — Parlasi della scelta di Mordini a ministro per gli interni, di Boselli a segretario delle finanze, di Branca a segretario dell'agricoltura.

Dicesi ancora che entreranno a far parte del Ministero Morana, Lacava e Marselli.

La crisi risolverassi domani.

NOTA. — Il Mordini, il quale ha un passato storico, non dovrebbe più parere adatto come ministro dell'interno, avendo circa settant'anni, ed essendosi ultimamente tenuto lontano dal Parlamento.

Fu successivamente rivoluzionario toscano, mazziniano, garibaldino, sinistro, destro e centrista. Fu ministro in Toscana nel 1848, prodittatore in Sicilia, ministro dei lavori pubblici nel 1869 con Menabrea, prefetto di Napoli sotto Lanza.

Ascanio Branca, un avvocato meridionale. Siede al centro sinistro. Fu segretario generale d'agricoltura sotto Maiorana Calatabiano nel 1º e 2º Ministero Depretis.

Il *Morana* è siciliano, e seguì per molto tempo le insegne del Crispi. Fu uno di quelli che gettarono la Destra dal Governo nel 1876. Fu segretario degli interni nella terza amministrazione Depretis.

Il *Lacava*, meridionale, fu, fino a questi ultimi tempi, nicoterino. Acquistò fama di competenza in cose di politica interna e di lavori pubblici. Fu segretario generale degli interni sotto Nicotera, e segretario generale dei lavori pubblici sotto Mezzanotte.

Il *Marselli*, napoletano, colonnello nell'esercito italiano, è l'autore di celebri opere militari e filosofiche, quali sono la *Scienza della Storia* e la *Storia della guerra*. Furono sempre molto commentati dalla stampa i suoi opuscoli politici. Tutti sanno che egli fece degli sforzi per costituire un « partito nazionale » con elementi di Destra e di Sinistra, ma non riuscì.

Sera — 20, ore 1,40 pom.

= *Gli edifizi scolastici.* — La Commissione pei sussidi ai Comuni per edifizi scolastici fissò L. 200,000 per Alessandria, L. 100,000 per Vercelli, L. 150,000 per Felizzano, L. 30,000 per Castel-Alfero.

Questi saranno dati come un mutuo al 2 0\0 ammortizzabile in trent'anni.

Sera — 20, ore 3,5 pom.

= *Ancora le difficoltà.* — La *Libertà*, smentendo l'*Opinione*, riconferma che le difficoltà per la formazione di un Ministero misto sono aumentate.

Il linguaggio della *Libertà* lascia trapelare la gravità della situazione.

Mattino — 20, ore 8,45 pom.

La situazione.

Il *Fanfulla* assicura essere prossima la soluzione della crisi e smentisce che Sella intenda rassegnare il mandato.

Generalmente, però, la situazione ritiensi difficilissima.

Assicurasi che Sella, non riuscendo domani, dimetterassi.

Tutti i partiti deplorano la mancanza di un Ministero responsabile nelle attuali condizioni.

Le incertezze derivano dal persistente rifiuto della Corona ad accordare lo scioglimento della Camera prima della risoluzione della riforma elettorale.

Stasera Sella farà l'ultimo tentativo.

(Urgenza)

Mattino — 20, ore 10,45 pom.

Insuccesso del Sella.

Riuscite vane tutte le trattative coi Centri, colla Destra e colla Sinistra, l'on. Sella rassegnò stasera al Re il mandato della formazione del Gabinetto.

Giorno — 21, ore 9,35 ant.

Richiamo della Sinistra.

Iersera Cairoli, che trovavasi al Valle, fu subito informato dal Re che Sella aveva rassegnato il mandato.

Il Re chiamò subito al Quirinale Farini, Depretis ed altri.

Parlasi di Farini, Mancini o Depretis alla presidenza.

Depretis suggerisce Mancini.

Magliani resterà certamente al Ministero, qualunque caso sia.

Assicurasi che la crisi scioglierassi prontamente.

= *I commenti.* — I commenti all'insuccesso di Sella sono infiniti.

Tutta la Destra è irritatissima contro Sella.

Molti considerano Sella come un uomo politicamente morto. Altri sperano che egli, ormai esautorato presso la Destra, possa prendere una attitudine più apertamente liberale, che gli crei nei Centri un partito per l'avvenire.

Dicesi, intanto, che egli partirà subito da Roma.

L'*Opinione* dice che Sella aveva accettato il mandato coll'intendimento di appoggiarsi ai liberali di ogni parte del Parlamento, lontani dalle idee estreme. Le trattative erano bene avviate, ma furono rotte perchè non si potè stabilire l'accordo sulla questione dello scrutinio di lista.

Sella rassegnò perciò il suo mandato, e il Re riservossi di deliberare.

= *Pretesa nomina illegale.* — Il *Popolo Romano* smentisce l'*Opinione* che aveva asserito avere il ministro Villa nominato l'avv. Ferriani Lino sostituto procuratore del Re a Palermo, senza che avesse i requisiti voluti dalla legge.

Dice che all'esame il Ferriani passò primo fra i concorrenti.

BERLINO.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 20, ore 8,30 pom.

= *La politica della Russia.* — Un importante articolo dell'ufficiosa *Post* esamina la condizione della Russia ed afferma che la riunione di una assemblea elettiva darebbe agio all'affermazione di idee separatiste fra i popoli soggetti allo tsar, e che nascerebbe una lotta terribile fra nihilisti e panslavisti.

Soggiunge che sperasi che Ignatief, malgrado il suo panslavismo, sarà delle idee pacifiche.

Questo articolo dell'organo ufficioso della Cancelleria tedesca è considerato come una prova che Bismarck ha consigliato alla Russia la sua odierna politica di resistenza alle idee liberali.

PIETROBURGO.
(Nostri telegr. part.)

Giorno — 20, ore 6,30 pom.

= *Lo tsar e i panslavisti.* — L'imperatore colla Corte recherassi a Mosca fra due settimane, e vi si fermerà per lungo tempo.

L'influenza dei panslavisti reazionari della scuola di Katkof, direttore della *Gazzetta di Mosca*, va sempre crescendo.

Cresce del pari l'agitazione in tutto il paese.

Si fecero nuovi arresti.

= *Il ministro della guerra.* — In seguito alle dimissioni del generale Miliutin, fu offerto il portafoglio della guerra al generale Albedinski, governatore generale di Varsavia.

Egli ha rifiutato.

= *Disordini.* — Avvennero nuovi disordini nelle provincie meridionali.

Furono mandate delle truppe.

PARIGI.
(Nostri telegr. part.)

Giorno — 21, ore 0,10 ant.

= *Supplizio in Russia.* — L'*Intransigeant* pubblica un dispaccio dalla Russia in cui si pretende che Jessa Helfmann, la nihilista condannata nel processo di regicidio, sia stata, quattro giorni dopo un parto prematuro, impiccata in carcere il 10 maggio, alle 7 del mattino.

LUIGI ROUX Direttore
[illegible] FERRARIO gerente

Iersera dopo breve e penosa malattia rendeva l'anima a Dio la signora **Jenny Lendy** maestra di pianoforte; i fratelli, le sorelle ed il cognato desolatissimi ne partecipano la dolorosa perdita.

Torino, 21 maggio 1881.

Liceo-Ginnasio BOCCI
con Convitto
via Doragrossa, num. 19.
Il Liceo ha corsi separati. 69

NOTIFICANZA

L'incanto di ricchi mobili d'appartamento e oggetti d'arte antichi e moderni, in via Doragrossa, 24, piano primo, continuerà nei giorni 23, 24 e 25 corrente maggio; avvertendo che si esporranno pure in vendita effetti di porcellana da tavola, mantileria lino, eleganti guarniture da camino, pianoforte di Parigi, ed un organo a piano per campagna.

A. 1079 — N. Fontana *estimatore.*

Ristorante Soperga *Vedi quarta pagina.*

Il Banco E. LEVI e Cⁱᵃ
ha sua sede via Provvidenza, 19.

Guarigione della **Balbuzie**
Via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**

'L Falabrach *giornal d'la gent senssa fastidi*, a seurt a Turin tute le duminiche e a costa 3 lire l'an. — La Diression a l'A[illegible] [illegible], n. 3.

DA AFFITTARE

sui colli di Moncalieri *nella salita al Real Castello* VILLINO in *forma di châlet*, di cinque vani, civilmente mobiliati, con cucina, terrazzo, orto e giardino.

Altro alloggio separato di tre vani, anche mobiliati, *avec salle à manger.*

Recapito al proprietario L. Olotti, via Mercanti, N. 14, piano 1°. 1096

DA AFFITTARE

sui colli di Torino

Villa di 16 camere mobiliate, a dieci minuti di distanza dalla parrocchia, col servizio della tranvia.

Recapito via Po, 48, dal portinaio, o alla villa stessa, N. 170. 1099

DA AFFITTARE

in Pianezza

Villeggiatura composta di 11 camere e spaziosa galleria, con giardino a fiori ed altro a verdura, con frutteto e pergolato.

Per le trattative dirigersi in Torino, allo studio dell'avv. Rossetti, via Bogino, 13. 1086

DA AFFITTARE

La **Villa** Chabert, composta di varie camere mobiliate, con giardino, rimessa e scuderia, sita in amena posizione, distante dieci minuti da Pinerolo.

Dirigersi al proprietario Chabert, Abbadia-Alpina. 1055

DA AFFITTARE

Appartamento rimodernato, di 10 camere, con acqua potabile e gas, 2° piano, sopra i portici al sud. Via Po, N. 25. 811

DA AFFITTARE

per campagna **un alloggio** ben mobiliati in Sant'Antonino di Susa. Recapito ivi al Caffè della Posta. 894

DA AFFITTARE

Casa di campagna detta Boccardello, di 11 camere mobiliate, con giardino inglese, a sinistra dello stradale di Rivoli ed a mezz'ora di distanza da Torino, con comodità della tranvia.

Recapito ivi o via della Consolata, 15, dalle 11 ant. alle 2 pom. 1105

DA VENDERE

o rimettere.

Legnami da lavoro, carri, tamagnoni, vetture e relativo negozio.

Rivolgersi a FORNELLO, oltre il Ponte Mosca, N. 18. 1060

DA RIMETTERE

pel 1° luglio od anche prima:

Appartamento signorile in via Carlo Alberto, 31, casa Bay, piano nobile, di 11 camere, messo a nuovo. — Indirizzarsi al portinaio. A.1034

Grande Villeggiatura

da affittare od anche vendere, situata in amenissima posizione, sui monti circondanti Biella, completamente ammobiliata ed aventi tutte le comodità desiderabili.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi in Torino, al sig. Casapari Amedeo, via San Maurizio, 9. 1084

Villeggiatura in collina

(Moncalvino)

da vendere al presente con *palazzina* a due piani di otto camere, cantina con pozzo d'acqua viva, magazzino, ampio rustico colonico, con altra cantina e pozzo d'acqua, stalla, scuderia e rimessa in corte cintata; are 1360 di terreno coltivato la maggior parte a vigna. Il tutto in una sola pezza. Tranvia in progetto alle falde della collina, ecc. Dirigersi alla farmacia Lazagna, S. Salvario, in Torino, o alla farmacia Gaffodio, in Crescentino. A.1071

Villa da vendere o da affittare, sita a due miglia da Gassino ed egual distanza da Chieri. Cappella, giardino, acqua potabile. Rivolgersi al sig. GAFFARETTI, libraio sotto i portici del Teatro Regio, Torino. 1000

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare per aprile.

Via Barolo, N. 7 verso piazza Vittorio. 891

Da vendere *a Collegno:* Comodissima casa civile con spazioso giardino cinto da muro, ricco d'alberi fruttiferi e di moltissimo reddito. — Recapito al proprietario del caffè *Alfieri*, via Po, Torino. 1004

Si cerca

di comperare od anche prendere in affitto una casa signorile, non troppo vasta, con bel giardino, comodo di scuderia e rimessa, in amena e salubre situazione, con bella vista. — A preferenza in qualche località elevata presso alle montagne.

Scrivere alle iniziali M. O., 10, Magenta. Fermo in posta. 1110

Per gli Agricoltori.

Da vendere con comodo di pagamento. Sono ancora disponibili alcuni lotti di terreni bonificati fertilissimi in provincia di Ferrara.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'Amministrazione del giornale *L'Italia agricola*, via Silvio Pellico, 6, Milano. 1109

Cercasi impiegare a mutuo con esiguo interesse, lire 60,000 a 70,000, mediante buona e solida ipoteca su beni stabili.

Scrivere alle iniziali G. C. S., N. 11, fermo in posta, Torino. 1074

Occasione rara

Per l'impianto di più grande motore, si vende una **Turbina** quasi nuova, di perfezionata costruzione, sistema Girard, della fabbrica Escher-Wyss e C., di Zurigo, adatta per un salto di circa tre metri, con portata di litri 600.

Recapito alla coppia Asinonti Gius. fu A., Torino (Martinetto). 1073

Zolfo per viti

Da Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 998

CITTÀ DI TORINO

989

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 24 maggio 1881, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'impresa della *costruzione d'un edificio per iscuole nella regione Aurora,* su terreno facienti angolo al corso Brescia, ed al prolungamento della via al Ponte Mosca, il cui importo è calcolato in L. 250,000; e seguirà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto, sui relativi prezzi, maggior diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda sigillata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni, sono visibili nel civico Uffici d'Arte.

CITTÀ DI TORINO

995

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di venerdì, 27 maggio 1881, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'impresa della provvista di *novemila quintali di legna da ardere*, e seguirà il deliberamento a quel concorrente che avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento sull'importo della provvista, rilevante a L. 36,000, in ragione del prezzo di L. 4 per ciascun quintale di legna.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economato.

Vendita volontaria

di **Cascina** alle porte di Mondovì, con casa civile per villeggiare, del reddito 5 0/0. — Ett. 8 (giornate 21) prato frutteto di prima bontà: mobili, scorte, bestiame a parte.

Dirigersi al Geometra F. Cassani, in Mondovì Piazza. 1104

Biella Pollone.

Si affitta una *Casa ammobiliata,* con giardino, per la stagione estiva.

Visibili il piano e le condizioni presso i signori Fratelli CIGNA, negozianti cappellai, Galleria Natta, Torino. 981

Giaveno.

Da **affittare** due bellissimi alloggi con grande giardino e passeggiate ombrose.

Dirigersi da Bonardo, via Dalliea, 2. 1041

Avigliana.

Da affittare ***Alloggio mobiliato*** di cinque camere.

Dirigersi al Notaio Alasonatti, a *Avigliana.* 1103

Sacra di S. Michele

GRANDE HOTEL GIACOSA

Apertura 22 maggio

Prezzo giornaliero vitto ed alloggio, L. 8. — Servizio alla carta e di caffetteria. — Cura colle acque minerali leggerissime e col latte. — Servizio muletto per la salita e slitte per la discesa. 1087

SACRA S. MICHELE

Palazzina mobiliata da affittare. — Da Chiaraviglio, via Po, 31, Torino. 987

UN GIOVANE che ha compiuto la 5ª ginnasiale desidera un'occupazione con lieve retribuzione. — Buone referenze.

Scrivere Selvi, fermo in posta. *Torino.* 1111

Vino Chianti a L. 1 30 al fiasco e L. 22 la brenta (1/2 ettolitro).

Piazza Madonna degli Angeli, 2. 1106 M. Messo.

le migliori macchine a cucire per famiglie ed artieri.

Si previene il pubblico che le **Vere Singer** sono esclusivamente vendibili nel negozio in Torino, via S. Francesco da Paola, N. 6, e che quelle presso altri venditori non sono che imitazioni senza valore. 1091

ERNIE

T.950

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Il Re dei Profumi

Ylang-Ylang di Manila

Medaglia d'argento

ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza . . .	di YLANG-YLANG
Sapone . . .	di YLANG-YLANG
Acqua di Toletta	di YLANG-YLANG
Pomata . . .	di YLANG-YLANG
Olio	di YLANG-YLANG
Polvere di Riso	di YLANG-YLANG
Cold-Cream . .	di YLANG-YLANG

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VICTORIA

Parigi, 8 Rue Vivienne, 8, Parigi e 47, AVENUE DE L'OPERA

Vendita in Torino, dal profumiere Ceriano, portici della Fiera, 28, e all'Agenzia Morra, via Ospedale 5. 811

BANCA TIBERINA

SEDE CENTRALE

Si prevengono i portatori d'Azioni della *BANCA TIBERINA interamente liberate*, che il cambio stabilito dall'Assemblea Generale 22 marzo p. s., ed approvato con R. Decreto 21 aprile successivo, avrà luogo presso questa Sede a datare dal 25 maggio volgente. 1107

Direzione delle Opere Pie di San Paolo

IN TORINO

Il Monte di pietà

Fa anticipazioni:

All'interesse del cinque per cento per sei mesi, contro deposito dei seguenti titoli, cioè:

1. Rendita Italiana;
2. Prestito Hambro;
3. Id. della Città di Torino 1870;
4. Obbligazioni dello Stato;
5. Id. dell'Asse ecclesiastico;
6. Id. Demaniali;
7. Id. Canali Cavour;
8. Id. Ferrovie Vittorio Emanuele;
9. Id. Id. Sarde;
10. Id. Id. Romane;
11. Id. id. Meridionali;
12. Id. Ferrovia Cuneo;
13. Azioni Id. Pinerolo;
14. Obbligazioni Id. Novara;
15. Id. Id. Savona;
16. Cartelle fondiarie;
17. Azioni Banca Nazionale;
18. Id. Tabacchi;

Riceve in deposito:

Qualunque somma a contare da lire cinque, corrispondendo un annuo interesse del tre per cento.

Fa prestiti su pegno d'oggetti:

All'interesse del sei per cento da lire una a qualunque somma presso la Sede centrale, e da lire una a lire trecento presso le Sedi succursali.

La Cassa e gli Uffici del Monte di pietà sono aperti al pubblico tutti i giorni non festivi, presso la Sede centrale (via Monte di pietà, N. 32) dalle ore 10 ant. alle 3 pom., e presso le Sedi succursali (via Galliari, N. 17, e via Pescatori, N. 4) dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per maggiore comodità del pubblico si è determinato di tenere aperti per alcune ore gli uffici del Monte di Pietà anche nei giorni festivi, eccettuate le feste di Natale, Pasqua, Pentecoste, il primo giorno dell'anno e la Festa Nazionale.

Nei prossimi mesi di giugno, luglio ed agosto, le Sedi del Monte di Pietà saranno aperte al pubblico nei giorni festivi dalle ore 7 alle 10 antim.: per le operazioni di pegno e riscatto la Centrale; per le sole operazioni di pegno le Succursali.

Torino, 11 maggio 1881.

Il presidente BENINTENDI. *Il segretario generale* BALSAMO CRIVELLI.

1051

Il 8 giugno p. v. a ore 10 ant., presso il Tribunale di Saluzzo,

VENDITA ai pubblici incanti, sul prezzo di perizia di lire 31,000, del **Setificio** posto nel centro di quella città, caduto nel fallimento *Paoletti*, e composto di: **vari corpi di casa** a diversi piani, con tre cortili interni; **filanda** di 60 bacinelle a battenze, di recente e solida costruzione; **galettaia** aerata e capace di 50,000 chilogrammi di bozzoli; **due forni;** vasta **filatura** a cinque ruote idrauliche.

Occorrendo, si tratterebbe anche l'affittamento della sola filanda e galettaia per l'imminente campagna.

Per informazioni dirigersi:

in **Torino,** presso il sig. LUIGI MANCIO, R. sensale in sete, via Ospedale 14;
» presso il sig. GATTI ERNESTO, R. sensale in sete, via Oporto, 15;
» presso il sig. ingegnere PLACIDO VIOTTI, via Santa Teresa, 19.

in **Saluzzo,** presso il sig. SPIRITO ALLADIO, causidico. 1065

INCANTO VOLONTARIO

In Chieri e nel locale del Rº Ospedale Maggiore degli infermi, alle 10 ant. del 31 maggio 1881, del tenimento il *Varzuolo*, parte sul territorio di Villanova e parte su quello di Valfenera, circondario d'Asti, composto di fabbricati rustici, campi e prati, e diviso in due lotti, il 1° di ettari 37,26,88 (giornate 97,81,10), sul prezzo di L. 88,170 10, ed il 2° di ettari 37,32,18 (giornate 97,6,5), sul prezzo di L. 88,020 20. — Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Amministrazione dell'Opera. 1019

La Villa denominata CANTAMERLO

Già di proprietà del causidico Norberto Rosa in Avigliana venne deliberata, con atto sette corrente, rogato Terrasta, per il prezzo di L. 12,800.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo al detto prezzo scade con tutto il 22 corrente maggio. Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio in Torino, via Arsenale, num 6, piano 2°. 1054

DA VENDERE IN TORINO

con o senza macchine

Grande Stabilimento al presente ad uso **fabbricazione paste...** Forza 110 cavalli dinamici. Prezzo in base alle lire 250,000 senza macchine, e quanto ai meccanismi, prezzo da stabilirsi. — Dirigersi via Corusia, N. 40. 1069

Da vendere a Pinerolo

Villeggiatura di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, *châlet* svizzero, ben mobigliati, grande serra per fiori, casino per bagni.

Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Fino Tommaso, via Nizza, N. 29. A.086

DA VENDERE IN RIVOLI

Piccola Villeggiatura

composta di 8 camere, rustico, giardino e cantina

Per le trattative dirigersi all'ufficio del *Fischietto*, Torino, via Stampatori, N. 8. 745

INVITO ALLE FAMIGLIE.

In via *Principe Amedeo*, angolo via San Francesco da Paola, trovasi una grande fiaschetteria d'**Olio d'oliva** di Lucca e Firenze di 1ª e 2ª qualità, il quale per bontà e qualità non teme concorrenza di sorta. — La vendita si fa per conto del produttore FINETTI DELLE FALLE, tanto all'ingrosso che al minuto.

Il Rappresentante Luigi Micheletti.

CALCI e CEMENTI

della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.

Unico agente per Torino e provincia, Paolo POLLI, via Nizza, 77.

Calce idraulica di Palazzolo	L. 0 35	il miriagr.
Cemento rapida	» 5 50	il quintale
Cemento lenta	» 4 50	id.
Portland artificiale	» 6 50	id.

Merce franca a domicilio.

È dovere preferire sempre *l'industria nazionale*, per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per educsi. 1048

PER SOLE LIRE 20

Concorrenza impossibile

MAGNIFICO SERVIZIO IN CRISTALLO

12 Bicchieri per acqua	4 Caraffe da vino
12 id. per vino	2 id. per acqua
12 id. per vino fino	2 Porta-sale
2 Campotiers	2 Porta-stecchi

Vinaigrier completo.

con **REGALO** di un elegante servizio da liquori in cristallo di Boemia per 6 persone.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, 15, Torino. — Franco d'imballaggio e di rotture — Catalogo *gratis.*

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

XIVª ESTRAZIONE delle **OBBLIGAZIONI** eseguitasi in Seduta pubblica il 14 Maggio 1881.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a cominciare dal 1° ottobre 1881, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.

Dal 1° Ottobre 1881 in poi cessano di essere fruttifere.

Numeri d'inscrizione, comuni alle Serie A, B, C, D, E.

NB. I numeri estratti, pei titoli da 5 e da 10, sono quelli d'inscrizione delle Obbligazioni, e non quelli di cartella segnati anche nei tagliandi [coupons].

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
5501	5505	54501	54505	109281	109285	158031	158035	218586	218590
6361	6365	56881	56885	109241	109245	158076	158080	220941	220945
7486	7490	57356	57360	109801	109805	159866	159870	222191	222195
9461	9465	57856	57860	111881	111885	160971	160975	224706	224710
11451	11455	57971	57975	112576	112580	171471	171475	227131	227135
12476	12480	59111	59115	113576	113580	173696	173700	228286	228290
17576	17580	60676	60680	115466	115470	175721	175725	230511	230515
18546	18550	62901	62905	117456	117460	177101	177105	231621	231625
22881	22885	63871	63875	118191	118195	177861	177865	233661	233665
22991	22995	67251	67255	120561	120565	179726	179730	236161	236165
24781	24785	68866	68870	122496	122500	180271	180275	238306	238310
25386	25390	70176	70180	124141	124145	181991	181995	238556	238560
30391	30395	74901	74905	126306	126310	183241	183245	239321	239325
30641	30645	75196	75200	128206	128210	185211	185215	241006	241010
37996	38000	75856	75860	129816	129820	185671	185675	241791	241795
38501	38505	77716	77720	130511	130515	186616	186620	241996	242000
40801	40805	80646	80650	133146	133150	191426	191430	242141	242145
42566	42570	83171	83175	134956	134960	196276	196280	242646	242650
43556	43560	83486	83490	137456	137460	199461	199465	243196	243200
46261	46265	84831	84835	140026	140030	200121	200125	245976	245980
47161	47165	88856	88860	141496	141500	207081	207085	248701	248705
51191	51195	89991	89995	149836	149840	207996	208000	249081	249085
52411	52415	91256	91260	151361	151365	208261	208265		
52811	52815	93881	93885	154391	154395	209811	209815		
59046	59050	98131	98135	154416	154420	218121	218125		
59076	59080			157666	157670	216046	216050		

Numeri estratti in più per la Serie B.

dal N.	al N.
250286	250290

Numeri d'inscrizione della Serie F.

dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
4991 24111	4990 24120	7141	7150	11701	11710	14561	14570	14931	14940

Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Obbligazioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate.

Firenze, li 14 maggio 1881.

LA DIREZIONE GENERALE

1108

RISTORANTE SUPERGA

Domenica, 22 corrente, avrà luogo l'apertura del **Nuovo Ristorante** posto ai piedi della salita di **Superga** (Sassi), dicontro lo scambio della tranvia di Gassino, in elegante palazzina costrutta ed arredata appositamente dai ***fratelli Laurino,*** proprietari della *Trattoria del Mulètto*, alla Madonna del Pilone.

SALE E GABINETTI ELEGANTI

PANORAMA STUPENDO

Concerto musicale della Banda della Società generale degli operai di Torino — Giuochi popolari — Partenza di palloni areostatici. — Alla sera: fuochi artificiali ed illuminazione per opera del rinomato pirotecnico sig. Fereno.

Cavalli, carrozze e somari per Superga, disponibili a tutte le ore. — Servizio di tranvia fino ad ora tarda di notte. 1092

QUANTITÀ DI CARROZZE

nuove ed usate, in liquidazione per riformazione di locale.

Landeaux, Droughams, Vis-à-Vis, Breaks, Dog-Carts, Calessi, *Phaetons,* Carrettelle, *Omnibus-Tramways* per strade ordinarie, da L. 250 a L. 3000.

Fratelli DIATTO — *Borgo Po, Torino.* 895

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Bonle Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Sinfonia — Colombo — Liquor della Foresta — Curaçao — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

NEGOZIO DI SARTORIA, di L. Mazza

DORAGROSSA, 7

Grande ribasso del 40 0/0 sui vestiari confezionati. Decise di tutti allocare gli abiti confezionati.

Abiti e sacchetti di tutta lana, estate e 1/2 stagione, da L.	10 a 35
Calzoni » »	» 7 a 15
Gilets di tela	» 3 a 10

Grande assortimento di *paletots* e vesti da camera di tutte le stagioni e spolverini *alpacas.*

Grandissimo assortimento di stoffe novità inglese, francese e nazionale per pronto confezionamento su misura, che sarà eseguita in modo inappuntabile sia per lavoro che per forniture. 1080

Gran Fabbrica di Calzatura Giunta

BONAUDI E GALLIANO

Corso Vittorio Emanuele, 68 — TORINO — e via Partini

Perfetta esecuzione. S'impiegano le migliori materie prime. Qualunque ordinazione viene eseguita in brevissimo tempo. Prezzi senza concorrenza. Ai rivenditori facilitazioni nei prezzi.

Pronta Cassa. 1043

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Biard** ».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Flaud** e **Cohendet** ».

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

PRODOTTI RAOUL BRAVAIS

FERRO BRAVAIS (Ferro Dializzato Bravais)

Premiato più volte alle diverse Esposizioni; Medaglie d'Oro, Diploma d'Onore. Adottato negli Ospitali Raccomandato dai Medici contro la **Anemia, Clorosi, Debilità, Impoverimento del Sangue ecc.**

CHINACHINA BRAVAIS

Estratto liquido concentrato di Chinachina contenente i principii attivi della migliore Chinachina grigia, gialla, rossa. **Tonico, Apéritivo, Ricostituente** e

ACQUE MINERALI NATURALI DELL' ARDÈCHE

SORGENTI DI VERNET, ECC. PRESSO VALS SUR JAUJAC (Ardèche)

La PERLA delle ACQUE da TAVOLA. La più gassosa delle Acque Minerali Francesi.

DEPOSITI PRINCIPALI: 30, Avenue de l'Opéra; 13, rue Lafayette, PARIGI.

Depositi: TORINO, Tarrigo, angolo via Nuova e piazza San Carlo; Mondo, via dell'Ospedale; Bellono, Dalmasso e C., via Providenza, 35; Comoili e Gondolfi, Giordano, via Roma, G. Toria, farmacia centrale, via Roma. GENOVA, Mojon, Giovanni Perini, Società farmaceutica.

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

FARMACIE portatili o tascabili da diversi prezzi.

Tela arnica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.

Paracalli inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.

Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durigroni (occhi pernice). L. 2.

Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.

Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.

Idrolato etereo di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.

Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.

Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.053

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale assolutamente puro;** la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale,** ecc., ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati,** essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto, di renderlo più efficace e più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro,** procurarsi **l'OLIO di HOGG,** che non si vende che in *flaconi triangolari*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C. *Milano* e via della Sala, 14-16. — *Roma* e via di Pietra, 90.

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati da ammalati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico,** abbiasi acquistata.

Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula **Anna,** basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli ed un vaglia postale di L. 3 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. *Pietro D'Amico,* via San Giorgio, N. 8, *Bologna* (Italia).

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

Sig.ª S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucidezza. La di lei azione è certa ed lesiva, facendo prontamente sparire le caspitate. Non è una tintura; egli dimostrò sempre essere, il ristoratore naturale dei capelli. La di lei superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

352 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 18, angolo via Rossini, Torino.

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Articoli di fantasia per regalo e novità.

Chincaglierie e Bijouterie d'ogni genere. 988

Torino — Tip. Roux e Favale.